INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12, - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le Succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 64 — 32 — 16 —
Un N. separato cent. 5 arretrato 10
Esce tutti i giorni all'una pom.
Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi alla Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La costituzione degli Uffici a Montecitorio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, ore 3,40 pom. — Stamane a Montecitorio si riunirono gli Uffici, ma il numero degli intervenuti fu scarso.

Il primo non si trovò nemmeno in numero, quantunque accorressero appena nove deputati.

Il secondo Ufficio si è costituito così: presidente Trompeo, vice-presidente Elia, segretario Sardi.

Il terzo Ufficio: Togna presidente, Serena vice-presidente, Pompili segretario.

Il quarto Ufficio: presidente Monzani, vice-presidente Tondi, segretario Cambray-Digny.

Il quinto Ufficio: presidente Miceli, vice-presidente Serena, segretario Mel.

Il sesto Ufficio: presidente Lazzaro, vice-presidente Di Sant'Onofrio, Borgatti segretario.

Il settimo Ufficio: presidente Indelli, vice-presidente Sola, segretario Ruggio.

L'ottavo Ufficio: presidente Majocchi, vice-presidente Garelli, segretario Arnoldi.

Il nono Ufficio: presidente Laporta, vice-presidente Massa, segretario Levi.

Il bilancio degl'interni alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 8,10 pom. — Oggi la Camera ha proseguito la discussione sul bilancio degl'interni; però i deputati presenti erano in numero scarso. Si notò che nessun oratore si dichiarò apertamente favorevole, sebbene quasi tutte le critiche fossero fatte soltanto sopra punti particolari e non avessero carattere di vere questioni d'indirizzo politico. Tutti si tennero in complesso entro limiti molto temperati ed espressero sentimenti di benevolenza verso l'on. Crispi.

Il solo discorso accentuato fu quello dell'on. Andrea Costa, il quale si disse malcontento di tutto l'andamento sociale. Però l'oratore osservò: « Io non faccio questione contro l'on. Crispi perchè anche egli fu vittima di una fatalità che avvolge Governo, Parlamento e popolo. Noi siamo chiusi dentro la cerchia delle istituzioni. » (*Rumori*) (conversazione)

Il presidente: « On. Costa, Egli v... le istituzioni. »

L'on. Costa: « Ripeto che questa è una fatalità. Quindi non mi incolpo l'on. Crispi, perchè chiunque fosse a quel posto non potrebbe far nulla per la questione sociale finchè le istituzioni... »

Il presidente, con tono severo: « Io non posso permettere che continui. » (*Rumori, interruzioni*)

L'on. Costa, proseguendo: « Chiunque fosse a quel posto, eccetto noi che non possiamo andarvi... »

Il presidente: « On. Costa, non si precluda la via di arrivarci per l'avvenire. » (*Vive ilarità*)

L'on. Costa, ripigliando: « Finchè potremo muovere nelle istituzioni... »

Il presidente: « La ripeto, on. Costa, lasci stare le istituzioni. Nella loro cerchia noi ci potremo muovere per un pezzo. » Dopo ciò l'incidente è esaurito. Parlarono poscia diversi oratori e poi l'on. Crispi rispose a tutti ribattendo uno ad una le obbiezioni fatte. Rispondendo all'on. Costa disse che egli aveva riferito cose vecchie.

« Oramai — aggiunse — è dimostrato che in Italia dentro l'orbita delle istituzioni tutte le idee sane possono manifestarsi e porsi in opera per quanto è possibile. Non abbiamo bisogno di ricorrere all'esempio della vicina repubblica, come l'on. Costa ha fatto, per convincerci che la volontà popolare manifestata nei plebisciti si trova all'unisono colla sovranità. (*Benissimo*) Il popolo italiano, sobrio e pieno di buon senso, non si lascia attirare da effimere agitazioni, compresse quelle recenti! »

L'on. Costa interrompendo: « Non sono effimere perchè mancava il lavoro. »

L'on. Crispi: « Il lavoro non mancava; tanto è vero che molti operai rifiutavano di occuparsi. »

L'on. Costa interrompendo: « Perchè si offrivano patti umiliantì. »

L'on. Crispi: « Non vi ha umiliazione quando si tratta di mettere d'accordo il capitale colla mano d'opera. » (*Rumori all'Estrema Sinistra; approvazioni al Centro ed a Destra*)

L'on. Crispi, proseguendo, rispondeva ai deputati Colombo e Prinetti, i quali avevano deplorato l'attuale atonia parlamentare. Il presidente del Consiglio così si esprimeva: « Di questa atonia non incolpatene noi; rivolgetevi piuttosto alle Commissioni ed ai relatori i quali sono in ritardo nei loro lavori. Noi vi poniamo davanti moltissimi argomenti per legiferare. Vorremmo che li discutenti per conoscere quali sono i nostri amici e quali i nostri nemici. » Rivolgendosi poi all'on. Toscanelli, l'on. Crispi dice che non gli rincrescono le sue critiche, perchè potrebbe avvenire che l'on. Toscanelli si ricredesse come altre volte fece. « Ieri l'on. Toscanelli, alludendo alla memoria di Vittorio Emanuele, le espresse profonda ammirazione. Orbene, vent'anni or sono, in occasione del famoso processo del Tombolo, lo stesso Toscanelli ebbe ad esprimere frasi che sparpagliere al Gran Re, sebbene egli fosse tanto alto da non abbisognare di lodi nè da potergli giungere bassino. Non ho altro da dire. »

Queste parole non ebbero seguito da commenti.

L'on. Toscanelli chiede la parola per un fatto personale e spiega l'incidente a cui l'on. Crispi alluse. Disse che a quell'epoca avendo egli detto che talune guardie-caccia della tenuta reale del Tombolo usavano modi censurabili, il deputato Asproni lo riferì al corrispondente del *Gazzettino Rosa* di Milano. Avendo il giornale pubblicato quelle parole, ne nacque un processo per diffamazione. Il Toscanelli venne citato come testimonio ed intervenne ripetendo quello che aveva asserito. « Cononostante — esclama — protesto la mia fede monarchica incrollabile. » L'incidente è esaurito.

Domani avrà principio la discussione degli articoli del bilancio.

Il Papa pontifica in S. Pietro.
Una dimostrazione dei pellegrini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 8,20 pom. — Quindicimila persone all'incirca assistevano alla Messa solenne celebrata stamane dal Sommo Pontefice nella cattedrale di S. Pietro. Il Papa entrò in chiesa alle ore 9,30, tutto vestito di bianco, col berrettino in testa. Al suo apparire venne accolto da fragoroso applauso. Leone XIII, giunto appena a metà della navata centrale, fece atto di benedire, ma il braccio gli ricadde pesantemente all'indietro, ed il capo si reclinò sul petto. Fu quello un momento di qualche ansietà per gli astanti che credettero il Papa colto da deliquio: sembra peraltro non si trattasse che d'un capogiro, dacchè il Pontefice risollevò immediatamente il capo e seguitò a benedire. Cecullarono, mentre discese la Messa, il Papa fu costretto a prendere un cordiale.

Terminata la Messa, il Papa salì sovra un palco appositamente eretto dinanzi alla statua di San Pietro, e benedisse i numerosissimi pellegrini, i quali risposero con evviva in diverse lingue.

Poichè la cerimonia fu compiuta, i pellegrini boemi e croati fecero una dimostrazione in piazza di San Pietro, acclamando monsignor Strossmayer, il quale rappresenta presso di loro l'idea slava. Accorse sul luogo il cav. Manfroni, ispettore di P. S., invitando i dimostranti a sciogliersi. I pellegrini obbedirono a tale intimazione; ma parecchi fra loro, allontanandosi, ripeterono applausi ed evviva a Strossmayer. Così i pellegrini slavi poterono fare in Italia una dimostrazione, che non avrebbero impunemente potuto tentare in Austria.

I candidati al Merito Civile di Savoia — L'ambasciatore Menabrea e le trattative commerciali colla Francia — La sopravvivenza dei Sifilicomi — Per la riforma del Consiglio di Stato — Per le vittime dei disordini di Bernalda — La chiusura degli opifici in Val dei Liri — Nomine nell'istruzione pubblica — Proventi erariali — Lavigerie a Roma — La salute di Farini — Processo Plasavini — Una proposta di modificazione al regolamento della Camera dell'on. Baccarini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 9 pom. — Domenica ventura si riunisce nuovamente il Consiglio del Merito Civile di Savoia e discuterà sulle onorificenze da accordarsi. I candidati sono: il pittore Barabino, il filosofo Bonatelli, Arrigo Boito musicista, Cavalcaselle scrittore di cose d'arte, Ceneri professore di diritto, Colucci prefetto di Livorno, Cesare Donati letterato, Stefano Jacini, il pittore Maccari, Marchetti maestro di musica, il generale Nicola Marselli, il fisiologo Jacopo Moleschott, il fisico Pacinotti, il chimico Paternò, Pessina professore di diritto penale, Giuseppe Revere letterato, Marco Tabarrini senatore, il matematico Tardy, Tommaso Vallauri, il conte Rusconi referendario del Consiglio di Stato, il passato Cava-Castelli ed il comm. Costetti commediografo.

— L'ambasciatore Menabrea ebbe oggi un colloquio col comm. Ellena circa le trattative commerciali colla Francia. Il giornale *Pietro Micca* dice che il generale Menabrea non tornerà a Parigi se non quando le trattative di commercio saranno condotte a buon punto. Contrariamente a quanto dice il *Pietro Micca*, la *Tribuna* afferma che il Governo italiano non farebbe nessun nuovo passo pel trattato di commercio colla Francia. La *Tribuna* invita il Governo a provvedere ai danni derivanti dall'applicazione delle tariffe.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica l'annunziato decreto in data 29 marzo col quale vengono aboliti il decreto del settembre 1871 ed il regolamento sui Sifilicomii. Il decreto porta la riserva di provvedere alle modalità per la soppressione dei Sifilicomii e per la polizia dei costumi. È fatta pure riserva di provvedere agli attuali impiegati dei Sifilicomii.

— Gli Uffici nominarono a commissari pel progetto di legge relativo alla riforma del Consiglio di Stato gli on. Delvecchio, Tondi, Finocchiaro-Aprile, Morelli, Bonasi, Nocito e Lucchini. Mancano ancora i commissari del 1° e 3° Ufficio.

— Il Ministero ha mandato L. 2000 di sussidio alle famiglie degli uccisi e feriti nei disordini di Bernalda in Basilicata.

— Altre L. 1000 furono mandate per soccorsi agli operai disoccupati per la chiusura degli opifici nella valle del Liri.

— I comm. Beltrami e Cremona vennero nominati professori emeriti della Università di Bologna. Il cav. Bottero, preside del Liceo di Sondrio, è nominato direttore di quel Convitto Nazionale.

— I proventi delle imposte dal luglio 1887 a tutto marzo ultimo scorso, posti in confronto di egual periodo nell'anno antecedente, diedero una diminuzione di 300,000 lire. Le tasse sugli affari diedero invece un maggior provento di 12 milioni. Le dogane sono pure in aumento per 41 milioni.

— Il cardinale Lavigerie, primate d'Africa, giungerà a Roma con un pellegrinaggio africano.

— Il presidente del Senato on. Farini va migliorando in salute. L'operazione ha avuto ottimo effetto.

— Fuora non si ha nulla di nuovo riguardo al processo Pisavini. Il Senato, convocato in Alta Corte di giustizia pel 19 corrente, sarà presieduto dal senatore Ghiglieri. Fungerà da Pubblico Ministero il senatore Colapietro.

— Un decreto reale in data di ieri porta il dazio dei pesci marinati a L. 30 il quintale.

— L'on. Baccarini ha presentato un emendamento al regolamento della Camera, nel quale si determina che un deputato non può far parte di Commissioni incaricate di esaminare progetti riguardanti gli interessi speciali del collegio che esso rappresenta.

Concorso al Ministero degli esteri — Il Re a caccia — L'ambasciatore di Germania al Quirinale — Tentativo di sciopero — Fra Russia e Vaticano — Una dolorosa scena al ponte Quattro Capi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,40 ant. — Al Ministero degli esteri è aperto un concorso per cinque posti di volontari di prima categoria. Le domande potranno essere presentate in termine utile fino al 25 di maggio.

— Il Re si è recato stamane a Castelporziano per una partita di caccia. Ritornerà questa sera a Roma.

— Ieri al Quirinale venne ricevuto in solenne udienza dal Re l'ambasciatore germanico conte Solms di Sonnenvalde. Il ricevimento durò a lungo e fu improntato alla più schietta cordialità.

— Ieri mattina gli operai terrazzieri che attendevano ai lavori per la passeggiata sui Monti Parioli, sobillati da alcuni agitatori, tentarono di porsi in sciopero. Però lo sciopero potè essere represso subito. I due sobillatori furono arrestati.

— Continuano attivamente le pratiche per un accordo tra il Vaticano e la Russia, essendo questa disposta a fare concessioni notevoli purchè il Papa appoggi in Polonia ed in Bulgaria la politica moscovita. Si dice che monsignor Mocenni si recherà presto a Pietroburgo, mentre è annunciato l'arrivo del principe Sapieha dalla Polonia per protestare per la soppressione della lingua polacca nel rituale.

— Un doloroso fatto è avvenuto ieri sera al ponte Quattro Capi. Una povera donna traversava il ponte dando mano ad un bambino. Il ponte è mezzo sconquassato per le riparazioni che vi si fanno. La donna non vide una buca e vi passò quasi sopra; il bambino che era allato scivolò invece nella buca e scomparve nel Tevere. In causa della fitta oscurità fu impossibile di tentare il salvataggio. La madre dovette essere trattenuta dagli astanti perchè voleva gettarsi nel fiume a raggiungere il bambino. Essa era come pazza.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Il 18 corrente è qui atteso lo *Scrivia*, e fra il 21, il 23 ed il 26 corrente sono attesi altri vapori su cui imbarcheransi le truppe destinate a rimpatriare. Domani parte il *Bosforo* colle prime truppe; i restanti vapori rimpatrieranno dopo il 15 corrente. Assicurasi che il generale Baldissera resta qui quale comandante superiore col maggiore Piano come capo di stato-maggiore. Dicesi che dopo la Pasqua abissina il negus opererà contro i Sudanesi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 9,17 ant. — L'altro ieri è giunto da Genova il piroscafo *Roma*, destinato a partire per Massaua per il rimpatrio delle truppe, le quali, secondo gli ordini ricevuti, rimpatrieranno a scaglioni su tre piroscafi ognuno. Ogni scaglione sarà scortato da una nave da guerra. La corazzata *San Martino* vigilerà a Porto Said il passaggio delle truppe per il canale. La corazzata *Bausan* accompagnerà il primo scaglione, che sarà composto dei piroscafi *San Gottardo*, *Bosforo* e *Archimede*.

Ieri, alle ore 4,30 pom., partì per Massaua il *Marco Minghetti*, ed alle ore 5 il *Roma*. Sul primo piroscafo s'imbarcarono 5 ufficiali di marina, 15 soldati d'artiglieria, un ufficiale di fanteria e 70 operai ferrovieri, condotti dall'ingegnere ferroviario Carlo Ingarami, torinese. Oggi partirà pel Mar Rosso il *Vincenzo Florio*.

L'imperatore del Brasile ed un progetto d'abdicazione
La regina Vittoria e le truppe italiane.
Un processo per malversazione.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, ore 1,35 pom. — Stamane l'imperatore del Brasile è partito per Pisa desiderando visitare quella città. Egli farà ritorno a Firenze questa sera. Domattina la coppia imperiale del Brasile parte per Napoli. Il *Corriere Italiano* dice essere voce accreditata che, in causa dell'età e della salute che non gli permetterebbero la dimora nel Brasile, l'imperatore Don Pedro abdicherebbe in favore della figlia ed egli si stabilirebbe a Firenze.

NOTA. — La figlia dell'imperatore del Brasile è la principessa Isabella nata il 29 luglio 1846 e maritata il 15 ottobre 1864 a Luigi Filippo Gastone principe d'Orléans, conte d'Eu. Questa è figlia di Luigi Filippo d'Orléans, duca di Nemours, figliuolo primogenito di Luigi Filippo re dei francesi che abdicò dal trono il 24 febbraio 1848.

Dal matrimonio della principessa imperiale Isabella d'Alcantara col principe Gastone d'Orléans sono nati tre figliuoli, tutti viventi: Pietro d'Alcantara, principe di Gran Pará, il 15 ottobre 1875; Luigi, il 26 gennaio 1878; Antonio, nato a Parigi il 9 agosto 1881.

La seconda figlia dell'imperatore, principessa Leopoldina, è morta il 7 febbraio 1871. Essa era maritata al principe Augusto duca di Sassonia.

— La regina Vittoria d'Inghilterra continua a visitare i monumenti della città ed a far conoscenza colle truppe della nostra guarnigione. Stamane la regina si recò in vettura col seguito, fra cui gl'indiani coi loro pittoreschi costumi, sul viale militare, dove il 6° reggimento cavalleria (Aosta) in tenuta di marcia stava compiendo alcune manovre. Il reggimento sfilò al passo davanti alla regina mentre la fanfara suonava l'inno inglese. Dopo la sfilata la regina fece chiamare il colonnello Pantanelli e si rallegrò con lui pel brillante contegno della truppa.

— Alla nostra Corte d'assise è cominciato il processo contro Cesare Fucci, cassiere del Bigallo, arrestato nell'aprile del decorso anno.

L'imputazione del Fucci è di *peculato continuato* per avere sottratto fra denari e valori in somma complessiva di L. 148,000 a danno dei seguenti Istituti pubblici di Firenze: Orfanotrofio del Bigallo, Spedale di San Giovanni di Dio, Ospizi Marini, Scuole Leopoldine, Opera del Duomo, Consorzii del Ilisenzio.

Sono difensori del Fucci gli avvocati Minucci e Rosadi.

Come si ricorda, la moglie del Fucci, non reggendo all'idea del disonore che da questo processo sarebbe derivato alla famiglia, si è uccisa poco tempo fa.

I Consigli generali in Francia ed il Gabinetto Floquet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, ore 11,50 ant. — I rapporti pervenuti al Ministero da tutti i dipartimenti recano che l'attitudine dei Consigli generali convocati in questi giorni appunto è favorevole al Gabinetto Floquet.

I Consigli generali hanno chiaramente espresso che il paese vuole la pace e le riforme interne state annunziate nella dichiarazione fatta dal presente Governo all'atto della sua presentazione alla Camera.

La crisi in Germania.

BRESLAVIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Un *meeting* di 1000 persone ha approvato una petizione all'imperatore affinchè non accondiscenda mai, come fece l'imperatore Guglielmo, alle dimissioni di Bismarck.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino in data 12 aprile: « La conferenza fra l'imperatore e Bismarck e la relazione di Bismarck all'imperatore ebbero per risultato, secondo notizie avute da fonte autorevole, di far diventare la crisi, almeno per ora, stazionaria. Il suo aggravamento in ogni caso è escluso per un tempo prossimo. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Circa l'interpretazione della Stampa progressista relativamente ai veri motivi che provocarono l'attitudine di Bismarck, la *Nordd. Allg. Zeitung* assicura che tali imputazioni producono sull'animo dell'imperatore la stessa poca impressione che producevano su quello del padre suo. Entrambi hanno impiegato Bismarck perchè li consigliasse secondo la propria scienza, coscienza e responsabilità. Non dubitarono mai che l'esercizio delle sue funzioni promuovesse gli interessi della dinastia meno attentamente di quelli del paese.

Nel caso attuale la fiducia è indipendente dalla questione resti egli o non resti ministro. La fiducia non avrebbe ragione di esistere se si potesse supporre Bismarck capace di rinnegare le sue convinzioni per restare al potere. L'imperatore Federico farebbe di mano d'un simile cortigiano, come avrebbe fatto di mano Guglielmo.

Una rissa fra soldati inglesi a Portsmouth.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Avvennero gravi risse iersera a Portsmouth fra soldati dei due reggimenti Connaught e Lancashire. Il conflitto scoppiò in tutte le strade della città; le botteghe si chiusero. Le pattuglie, comandate da ufficiali, poterono finalmente mettere fine alla mêlée selvaggia. Molti soldati ed alcuni civili furono feriti.

Il matrimonio del Battenberg osteggiato in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce l'insinuazione di un giornale di Vienna che la Russia sia indifferente al matrimonio del principe di Battenberg colla principessa Vittoria. Constata che i fatti non si cancellano dalla storia e ricorda la condotta del principe di Battenberg, che si mostrò ingrato verso la Russia e compromise la pace europea. « Chi garantisce che la stessa posizione del principe di Battenberg non ridesterebbe l'idea della sua restaurazione fra i fautori della rivoluzione bulgara? Tutto ciò è incompatibile colle assicurazioni pacifiche della Germania. » Il giornale esprime la speranza che la Germania saprà pesare le conseguenze di tale fatto e prevenire i pericoli.

A Charlottenburg.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Lo stato dell'imperatore è meno soddisfacente in causa di frequenti attacchi di tosse durante la notte. Stamane ricevette il rapporto del ministro della guerra e di Albedyll, capo del gabinetto militare. A mezzogiorno il principe e la principessa imperiale, i principi ereditari di Grecia e di Sassonia-Meiningen si recarono a Charlottenburg per felicitare la principessa Vittoria per il suo genetliaco.

La propaganda per Boulanger nel Nord della Francia.
Bismarck e l'imperatrice Vittoria.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 2 ant. — La campagna elettorale che si fa nei dipartimenti del Nord a favore di Boulanger prende vaste proporzioni. Numerosi Comizi sono stati organizzati. Il ritratto, la vita di Boulanger ed altri scritti riferentisi al suo programma politico ed alla sua elezione sono sparsi a centinaia di migliaia di copie in tutta la campagna. Pelletan, Druyfus, Maret, Lacroix e Millerand sono giunti a Lilla per parlare in pubblici Comizi contro l'elezione di Boulanger, dipingendolo come pericoloso per la Francia in causa del suo carattere plebiscitario. Si dice che il generale Boulanger abbia inviato le dimissioni da deputato della Dordogna, ove fu eletto con 60,000 voti.

Il manifesto diretto agli elettori del Nord dai deputati Laguerre, Vergoin, Susini, Laur, Le Hérissé e Michelin protesta contro l'impiego di mezzi politteschi e di altre manovre che attribuisce al Governo per impedire l'elezione di Boulanger. Dichiara che Boulanger è repubblicano e che entrerà nel Parlamento per affermare un programma di riforme sincere, democratiche e difenderà in Francia e la Repubblica.

— Il giornale dei *Débats* dice che, nonostante l'opposizione dell'imperatrice Vittoria, Bismarck rimarrà al potere.

Cronaca Napolitana.

Le dimissioni della Deputazione provinciale — Arrivo del nuovo prefetto — Ospiti illustri — La crisi bancaria.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 9,17 ant. — Ieri la Deputazione provinciale di Napoli presentò le proprie dimissioni al prefetto, pregandolo d'adunare il Consiglio, cui il deputato provinciale comm. Domenico Pagliano si propone di far conoscere il motivo delle suddette dimissioni. Si crede che il Consiglio verrà convocato per martedì venturo; la vera causa che indusse la Deputazione a dimettersi sarebbe la durata eccessiva dell'inchiesta sulle ultime elezioni amministrative.

— È giunto in questa città il nuovo prefetto, onor. Codronchi.

— È atteso per questa sera l'imperatore del Brasile.

— L'on. Cairoli arriverà a Napoli nei primi giorni della settimana entrante, ed alloggerà nel reale palazzo di Capodimonte. Verranno a Napoli a visitarlo l'on. Biancheri e il prof. Baccelli.

— Continua in città un panico enorme, temendosi che il fallimento del Banco di Credito Napolitano tragga seco quelli di moltissime altre banche private. Tutti si affrettano a ritirare dagl'Istituti finanziari i loro depositi, affrettando in tal guisa il suo crollo generale.

Una condanna a morte.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,35 ant. — Ieri sera ebbe termine alla nostra Corte d'assise il processo intentato ad Antonino Fusci di Niscosia, d'anni 28, ricco proprietario, accusato di due reati: 1° Omicidio volontario contro Giorgio Currò, consumato la notte dal 9 al 10 aprile 1881 in quel di Caccamo; 2° Omicidio volontario contro la propria moglie, Rosa Fusci, commesso la notte dal 29 al 30 aprile 1887 in quel di Caccamo. Il Fusci venne condannato a morte; il pubblico, che affollato assisteva alla seduta della Corte, applaudì alla severa sentenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 aprile.

La seduta è dichiarata aperta dal presidente Biancheri alle ore 2,30 pom., ma i deputati presenti sono pochissimi. Al banco ministeriale seggono gli on. Crispi e Bertolè-Viale.

Bilancio degli interni.

COLOMBO osserva come sopra un bilancio che importa una somma di 48 milioni la Commissione non sia riuscita a fare economie che per L. 210,000. Afferma che la situazione finanziaria del Paese raccomanderebbe necessaria più stretta economia.

Dice che molto sarebbevi da osservare sull'utilità dei nuovi organici, sulle spese non lievi per il servizio segreto di pubblica sicurezza e sul continuo aumento della burocrazia, per cui avrebbe desiderato che la Giunta del bilancio non si fosse limitata ad additare le possibili economie, ma avesse altresì esaminato attentamente se l'amministrazione potesse condurre con criteri diversi e con minore dispendio; così avrebbe corrisposto alla fiducia in essa riposta dalla Camera. Perchè non deve essere possibile di noi ridurre seriamente le spese d'amministrazione, come si fece in questi ultimi anni in Francia, che è il paese più burocratico del mondo?

Raffronta poi particolarmente le spese che il Ministero dell'interno francese sostiene con quelle che si fanno da noi, dimostrando che noi spendiamo assai di più nonostante la minore popolazione; perciò ritiene che la Camera ha il diritto di esigere che non si persevari nella via pericolosa e che incalzata alla Giunta del bilancio maggiore vigilanza e maggiore energia nell'adempimento dell'ufficio suo.

PANIZZA osserva che alcuni oratori ieri rimproverarono il Ministero per stati reputati eccessivi ed arbitrari; ora egli lamenta invece che non siasi manifestato nel Governo un indirizzo rigoroso. Tale discrepanza attribuisce ad un diverso concetto della libertà, poichè taluni ravvisano la libertà stessa nel fatto che il Governo abbandoni i cittadini e le amministrazioni alle consorterie locali. Ritiene che l'ufficio del Ministero dell'interno debba essere la tutela della pubblica igiene, essendo affidata ad esso la prevenzione dei mali che affliggono la società.

Riconosce perciò e loda l'opera energica di Crispi circa la politica sanitaria, ma avrebbe desiderato che in questa politica avesse perseverato poichè vede che molte disposizioni legislative, riguardo all'igiene, non sono osservate. Per esempio, in 14 provincie non viene impartito l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, quantunque sia obbligatorio per la legge del 1878; in 46 provincie è assolutamente trascurato l'insegnamento dell'igiene e nelle scuole serali e festive non vi è sovverchia vigilanza sugli edifici scolastici, moltissimi dei quali sono antigienici. Non si diffonde sufficientemente l'insegnamento agrario. Non si promuovono abbastanza gli Istituti di beneficenza, tanto che in moltissime provincie mancano i ricoveri per i vecchi, gli Asili pei fanciulli e la Società di mutuo soccorso. Augurasi una pronta riforma nelle Opere pie.

Intanto chiede si pensi a somministrare gratuitamente i medicinali ai poveri, a stabilire le condotte farmaceutiche nei Comuni rurali poveri. Raccomanda al Governo di richiamare i sindaci al loro dovere per ciò che riguarda le condotte di acque potabili, per le opere di risanamento, per la vendita di derrate alimentari, per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per la salubrità delle abitazioni, ecc. Nè occorre dare nuova forza al Governo e ai suoi agenti, perchè bastano le disposizioni vigenti, quando siano efficacemente applicate. È però raccomanda caldamente che siano posti a capo delle provincie prefetti capaci e liberali, con l'obbligo di occuparsi a fare una buona amministrazione e non a fare da agenti elettorali come hanno fatto finora. Da ultimo raccomanda la rinnovazione delle Amministrazioni comunali e provinciali, perchè possano in esse penetrare elementi migliori.

COSTA ANDREA ricorda i recenti disordini a Roma, che vollero attribuirsi non alle tristi condizioni operaie, ma all'opera dei sobillatori, e domanda se il Governo abbia un concetto chiaro, direttivo di fronte alla presente agitazione operaia e allo svolgersi dei partiti politici radicali. Imperocchè, mentre in Romagna permettonsi non sovverchie larghezze commemorazioni e manifestazioni di ogni specie, in altre provincie si vietano. Ma attribuisce la colpa di ciò non alla volontà del ministro Crispi, ma alla fatalità di istituzioni politiche ed economiche, contro le quali spuntano ogni buona volontà di riforma.

ARNABOLDI richiama l'attenzione del ministro sul numero sempre crescente delle osterie, bettole e vendite di liquori; raccomanda che si riprenda lo studio sul grave argomento a scopo di vedere se possansi cambiare le modalità per richiedere l'apertura di tali esercizi. Accenna a ciò che si è fatto in altri Stati per punire l'ubbriachezza; spera che Crispi vorrà prendere in serio esame tale questione.

LACAVA, relatore, risponde a Colombo che la Giunta del bilancio esercita scrupolosamente la sua missione di economizzare il più possibile sulle spese proposte dal Governo, ma la Giunta non può già opporsi a spese portate da leggi. Di queste spese sono responsabili il Ministero che le propose e la Camera che le ha approvate, non la Commissione del bilancio che deve subirle. Accenna all'opera della Giunta stessa, vigilante e pienamente corrispondente ai voti della Camera, voti che ripetutamente furono additati al Governo.

Dice che se i servizi del Ministero italiano dell'interno costano più di quelli del Ministero francese, ciò è perchè taluni servizi nostri sono assai più intensi e talune spese, che sono a carico del nostro bilancio, in Francia, invece, sono a carico delle Amministrazioni provinciali. Espone le ragioni che indussero la Giunta ad accettare le modificazioni di taluni organici del Ministero dell'interno. Conviene con Prinetti circa la necessità di risolvere la questione dei comandati, rimandandoli ai propri uffici come esige un ordine del giorno approvato dalla Camera. Ritiene urgente il far cessare la piaga degli straordinari. Giustifica gli aumenti proposti dal Governo e approvati dalla Giunta pel servizio del Tiro a segno stabilito per legge. Riconosce infine con Panizza la necessità di una legge a riforma delle Opere pie, ed augurasi che sia presto presentata.

CRISPI divide gli oratori che hanno parlato sul suo bilancio in due categorie: una che è rimasta nell'orbita costituzionale occupandosi delle riforme e dei miglioramenti dei servizi, ed è formata dagli onorevoli Prinetti, Colombo, Arnaboldi e Panizza; e l'altra che in tale orbita non è rimasta e comprende dei deputati Maffi, Costa Andrea e Toscanelli. Dice che il presente bilancio è il primo da lui presentato, onde non occupasi dell'enorme massa di lavoro cui che il bilancio degl'interni sia aumentato nell'ultimo decennio di circa 10 milioni. Accenna all'opera da lui iniziata nell'amministrazione del suo dicastero, istituì il servizio di sanità pubblica, ordinò quello di pubblica sicurezza, aggregò al Ministero degl'interni la sanità marittima. Furono inscritte in bilancio le spese per il servizio araldico, ma inscrivendo nell'entrata il provento dalle rispettive tasse. Espone le ragioni che lo indussero a proporre le modificazioni agli organici; essi rispondono alle necessità dei servizi.

Egli ha voluto presentare il bilancio con tutta verità, senza simulazione, e chiedendo solamente i mezzi occorrenti per il mantenimento indispensabile del numero degli impiegati. Sostiene l'utilità delle Direzioni generali. Accenna all'opera preziosa della nuova Sezione di sanità pubblica; dimostra l'utilità del Corpo degli ingegneri sanitari e carcerari. Parla del servizio di pubblica sicurezza, che è sensibilmente migliorato ed è stato ricostituito; e da questa ricostituzione egli spera ottimi risultati. « Per la sicurezza pubblica e per la quiete dei cittadini si sentì dunque il deputato Prinetti, che le somme spese per questo servizio non saranno improduttive. » Conviene nelle saggie osservazioni del deputato Panizza circa la polizia sanitaria. I nuovi organismi creati dal Ministero dell'interno gli daranno modo di epitare i provvedimenti che valgano a meglio tutelare l'igiene.

Accetta le raccomandazioni di Arnaboldi circa lo studio della questione sul continuo aumento delle osterie, bettole e vendita di liquori, e conviene con lui circa l'utilità delle Società di temperanza. Risponde a Costa che l'affermare il non potere colle nostre libere istituzioni avviarsi verso la soluzione della questione sociale è affermare una bestemmia. « Noi, colla monarchia basata sui plebisciti ed alimentata dalla libertà, risolveremo tutti quei problemi sociali intorno ai quali invano si affaticano le altre nazioni rette con altre forme di governo. » Rispondendo a Prinetti, che rimproverò il Gabinetto di non condivarare la ricostituzione di forti partiti, dice che le prossime discussioni di importanti problemi politici ed amministrativi permetteranno la classificazione dei partiti, che egli non intende provocare con espedienti da cui ha sempre rifuggito.

TOSCANELLI parla per un fatto personale.

Si stabilisce che la proposta d'iniziativa di Guerrieri sarà svolta dopo la discussione del bilancio degli interni.

Levasi la seduta alle ore 8,40 pom.

Piroscafi.

PORT-SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Lo *Scrivia* proseguì per Suez diretto a Massaua.

BORSA UFFICIALE.

13 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	101 20 — 101 35	— — — —
»	101 20 — 101 35	— — — —
Svizzera	101 — — 101 15	— — — —
Londra +3	— — — — 25 47 — 25 49	
Id. lungo	— — — — 25 47 — 25 49	
Germania +3	— —	brevi 125 — 125 1/4
		lungo 125 — 125 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — A. locarno — 13 aprile. — Come previdemmo, la reazione operatasi ed il colpo di mano tentato ieri l'altro dai ribassisti parigini non ebbe alcun seguito. La situazione continua però sempre nella sua precarietà abituale e non ci farebbe caso che, approfittando di tale stato di cose, i possessori rientrassero alla carica. Conviene vigilare e non lasciarsi troppo facilmente impressionare dai movimenti di tendenza.

Ore 12. — Abbastanza ben tenuti malgrado gli sforzi per deprimere i valori.

Rendita contanti 96 93 96 97.

Spagnuola — — 97 05.

Rendita fine corrente 97 — 97 03 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	486 50 — 487 50	Meridion.	614 50 — 613 50
Il Torino	771 — 772 —	Cotonif.	52 — 551 —
Sub. ind.	526 — 528 50	Veneta	177 — 178 —
R. Sconto	402 — 403 —	Acquedino	177 — 178 —
Tib. vecc.	174 50 175 —	Fond. Ital.	287 — 288 50
Cred. Tor.	348 — 49 —	Cartiere	495 — nom. —
Ind. Comm.	500 — nom. —	Lane	990 — nom. —
Meridion.	788 — 789 —		

Cassa Sovvenzione Milano 819 — 820 —.

APRILE: giorni 30 — L. N. 11 — P. Q. 18.
Venerdì 18 — 108° giorno dell'anno — Sole nasce 5,31, tr. 7,01 — *Sant'Ermenegildo martire.*
Sabato 14 — 109° giorno dell'anno — Sole nasce 5,37, tr. 7,02 — *S. Valeriano martire.*

Comizio Generale Battaglioni mobilizzati. — Questo Comizio ci comunica, con preghiera di pubblicazione, i seguenti documenti:

Copia della lettera inviata da S. M. il Re al Comizio dei Battaglioni mobilizzati:

« Roma, 19 marzo 1883.

« Le felicitazioni e gli auguri offerti a Sua Maestà il Re, nella fausta ricorrenza del suo compleanno, da codesta Società militare, tornavano assai graditi all'Augusto nostro Sovrano.

« Sua Maestà, che conosce per antica prova i sentimenti di affetto e di devozione dei quali la S. V. si rendeva interprete, m'incaricava di esprimere alla patriottica Associazione cui Ella presiede i Reali ringraziamenti.

« Il Ministro: Firmato: *Visone.*

« *Alla Ill.ma signor Presidente del Comizio dei Battaglioni mobilizzati — Torino.* »

Copia della ricevuta del signor nav. L. Martini, pretore urbano:

« Torino, 2 marzo 1883.

« Rendo infinite azioni di grazia o di gratitudine per le lire cinquanta versatemi in favore della Casa Bonelli, ed augure al Comizio ogni felicità.

« Firmato: *L. Martini*, pretore urbano. »

Copia ricevuta dal signor S. Laura a nome dell'Ospedaletto Infantile:

« Torino, 2 marzo 1883.

« Ricevo dal benemerito Comitato dei Battaglioni mobilizzati L. 80, dono generoso di festa di beneficenza in parte data per l'Ospedaletto Infantile.

« Rendo vivissime grazie ai bravi soci dell'illustre Sodalizio per la loro carità verso i nostri poveri bambini infermi.

« Il Presidente: Firmato: *S. Laura.* »

Ospedale Maria Vittoria. — Venerdì 20 aprile, alle ore 8 pom., nella sala delle adunanze al Palazzo di Città, avrà luogo, a norma dell'articolo 6 dello statuto, l'assemblea generale ordinaria dei sei *fondatori, perpetui, quinquennali* ed *aderenti* per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Verbale dell'assemblea generale 6 luglio 1882; 2. Rapporto economico, sanitario ed amministrativo dell'Ospedale; 3. Presentazione del bilancio consuntivo 1877-82 e preventivo 1882-83; 4. Nomina di tre membri della Direzione sedenti, a norma dell'art. 7 dello statuto; 5. Elezione di due revisori dei conti per l'anno corrente (art. 19); 6. Proposte e comunicazioni.

Discutendosi gl'interessi materiali e morali del nuovo Ospedale, che da sei mesi funziona regolarmente con grande vantaggio della città di Torino, la Direzione prega caldamente i singoli soci di voler partecipare a quest'assemblea e di portarvi la migliore cooperazione pel progressivo sviluppo della caritativa istituzione.

Il Presidente: *Di Sartirana.*

Il Segretario: *L. Bergesio.*

Società di mutuo soccorso e fratellanza fra ex-militari del Corpo Reali Carabinieri. — I componenti la Società dei Reali Carabinieri sono pregati a volersi trovare, come è prescritto dall'art. 41 dello statuto, nella sala della Società Generale degli Operai, via Mercanti, N. 11, gentilmente concessa, alle ore 8 pom. del 14 corrente, in adunanza generale per comunicazioni di somma importanza.

Società filarmonica torinese. — Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 8 corrente, si ricorda ai soci che la seconda convocazione è fissata pel 15 corrente, ore 9 1/2 ant., nella sala della Musica municipale, via Bellezia, 4, gentilmente concessa, coll'ordine del giorno già comunicato. Si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 5 statuto).

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bracco Giuseppe, adunanza rinviata 20 corrente, 2 pom. — Id. Depedrini Carlo, verifica crediti rinviata 7 maggio, 2 pom. È in corso proposta di concordato al 20 per cento. — Id. Mantelli Angelo, verifica crediti rinviata 8 maggio, 2 pom. Autorizzata vendita merci al prezzo dell'inventario. — Id. Castaudi Alessandro, verifica crediti rinviata 17 corrente, 2 pom. — Id. Bianchi Ernesto, verifica crediti rinviata 14 corrente, ore 2 pomeridiane.

Alba. — Fu dichiarato il fallimento di Gallo Paolo, negoziante in fazzoletti. Giudice nominato avv. Cane Luigi. Curatore geometra Edoardo Allasia. Prima adunanza creditori 21 corrente. Termine per presentazione titoli credito 7 maggio. Verifica crediti 24 maggio. Bilancio attivo L. 3,000, passivo L. 3632 14.

Asti. — Fallimento Capponi Raffaele, adunanza per concordato 18 corrente, 2 pom. Offerta 20 per cento. Attivo risultante dall'inventario lire 11,741, passivo L. 54,000. — Id. Cordero Carlo, chiusa verifica crediti. Adunanza per concordato 19 corrente, 9 ant. Offerta 10 per cento. — Id. Barbesio Giovanni, curatore nominato prof. rag. Capra. — Id. Gay Paolo, adunanza per concordato rinviata 20 corrente, 9 ant. Offerta 35 0/0. — Chiuso fallimento Gay Francesco per mancanza attivo.

Borsa di Genova, 12 aprile.		Az. Ferr. Merid.	193 —
Rend. Ital. cont.	97 80	*Cambi.*	
» fin.	97 92	Londra — vista	25 60
Az. Banca Nazion.	2114 —	» lett.	25 61
» Credito Mobil.	860 —	Parigi — vista	101 95
» Ferrov. Merid.	309 —	» lett.	101 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi it.	
Vienna, 11		Cambio su Parigi	50 17
Mobiliare	271 —	Cambio su Londra	125 70
Lombarde	77 —	Lire italiane	49 50
Banca Anglo-Austr.	103 25	Rendite Austriaca	80 75
Austriache	252 —	Id.	79 55
Banca Nazionale	862 —	Unionbank	101 75
Napoleoni d'oro	10 03	Rend. Austr. carta	110 85
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese carta	— —
Berlino, 11		Cons. Prussa. 4 0/0	107 20
Mobiliare	150 10	Id. 5 1/2 0/0	101 10
Austriache	501 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 28 5	Prest. Orient. Russo	61 15
Rendita Italiana	95 40	Argento per chil.	102 50
Turco nuovo	13 10	Mediterraneo	121 —
		Londra, 11 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	101 5/16	Egiziano 1873	80 5/16
Rendita Italiana	94 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	12,000
Argento fino	42 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	40,000
Spagnuolo	27 1/4		
Turco nuovo	14 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 12			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 27	Egiziano 6 0/0	408 —
» 3 0/0	84 27	Rend. ungher. 6 0/0	78 3/16
» 4 1/2 0/0	103 87	Rend. spagn. ester.	67 5/8
Rend. ital. 5 0/0	96 15	Banca d'isc. di Parigi	955 —
Cambi Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	500 —
Consolid. inglesi	101 5/16	Argento due	290 —
Obbl. Lombarde	—	Credito fondiario	1245 —
Cambio sull'Italia	1 3/0	Suez	2112 —
Turco nuovo	14 16	Panama	384 37
Banca di Parigi	730 —	Lotti turchi	98 —
Tunisino	506 —	Ferr. Merid.	770 —

Il mercato del vino. — Torino, 9 aprile. — Gli affari procedettero in modo soddisfacente, ma senza recare notevoli variazioni all'andamento del mercato. Si vendettero ai seguenti prezzi ettolitri 600 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ettolitri 250 — Grignolino, 50 — Bonarda, 30 — Freisa, 150 — Uraggio, 20. Ettolitri 15 furono venduti fuori dazio col rimborso del 9/10 dell'imposta comunale pagata all'entrata del vino in città. Il vino introdotto all'mercato di Torino dal 2 al 7 aprile ammonta ettolitri 540, dei quali ne rimasero invenduti 10.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario d'Asti*: Portacomaro, Quarto, Isola, S. Damiano, Montegrosso, Montafia, Tigliole. — Dal *circondario di Casale*: Ozzano, Frassino, Vignale, Pietra, Orsara. — Dal *circondario d'Alba*: Govone, Canale, Magliano, Monta. — Dal *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Moriondo, Moncalieri.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 60 a L. 65, media L. 63; 2ª qualità da L. 52 a L. 56, media L. 54. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 55 corrispondente a L. 2 60 alla bretta di 50 litri sul mercato.

Le situazioni sui principali mercati del Monferrato furono riservate.

Il mercato di Genova non presenta alcuna novità; soltanto gli arrivi degli assi meridionali, formano un deposito assai rilevante per la mancanza di spedizioni per l'estero. La tendenza ribassista al ribasso, la qualità del Piemonte sono tuttora le preferite per l'esportazione, stante il loro merito ed i prezzi vantaggiosi, e particolare per l'America del sud; per questo commercio hanno concorrenza, alle qualità di Spagna e della Francia. Si quota: Scoglietti 1ª qualità, da L. 21 a 22; Napoli, da 18 a 21; Riposto, da 18 a 20; Pachino, da 17 a ..; Barletta, da 31 a 33; Castellammare bianco, da 17 a 18; id. nero, da 21 a 23; Calabria da 30 a 35; Sardegna da 16 a 18; Marsala nero, da 21 a 30; Samos dolce, da 30 a 42; Piemonte da pasto, da 35 a 40 per ettolitro reso allo stesso o franco bordo per l'esportazione.

Stagionatura ufficiale delle Sete in Torino, 12 aprile.

Organzino, colli	2	K.	66 56
Totali colli	2	K.	667 56

Totali entrati nel mese e stabilimenti N. 191 K.

Il Direttore Gerente: A. Bartoldo.

La sede del Parlamento

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

Roma, 10 aprile.

Una rappresentanza di proprietari e di abitanti dei quartieri alti si è recata l'altro giorno presso l'on. Crispi per raccomandargli che se un nuovo Parlamento ha da sorgere in Roma, esso sia nella località dove sta attualmente la stazione ferroviaria di Termini. È un progetto che si riannoda coll'altro di cui ho intrattenuto altra volta i lettori della *Perseveranza*, del trasporto, cioè, della stazione ferroviaria principale di Roma, da piazza Termini verso s. Giovanni, creando una nuova grandiosa stazione che si intitolerebbe l'Appia Metropia. Rimossa verso il mezzodì la stazione di Termini, rimarrebbe libera una grandiosa area che permetterebbe di congiungere fra loro i quartieri alti, ora appunto divisi dalla ferrovia; e, di quella area, 60,000 metri si vorrebbero appunto destinare, secondo il progetto, alla costruzione del nuovo palazzo del Parlamento (Camera e Senato) cui sarebbe annesso anche un edificio pel Ministero dell'interno.

A conforto della loro tesi gli abitanti e proprietari dei quartieri alti hanno fatto presente all'onorevole Crispi che fra poco, per effetto dell'apertura della nuova stazione ferroviaria di Trastevere e dei Prati di Castello, la stazione di Termini perderà molta importanza, specialmente per quello che riguarda il movimento dei passeggieri. Occorre richiamare in quella parte della città nuova correnti di vita e di interessi. D'altra parte lo Stato possiede nei terreni di Termini un importante valore che crescerebbe vieppiù quando il Governo costruisse in quei luoghi il palazzo del Parlamento. Conservando lo area necessaria pel nuovo palazzo e vendendo le rimanenti — dicono gli autori del progetto — il Governo ricaverebbe *quaranta milioni di lire;* oltre a ciò ogni avrebbe disponibili per altri usi il palazzo di Montecitorio, il palazzo Madama e palazzo Braschi, sede attuale del Ministero dell'interno. E — sempre secondo il progetto — impiegando i quaranta milioni ricavati dalla vendita dei terreni nella costruzione del nuovo palazzo parlamentare, il Governo vorrebbe ed acquistare *gratuitamente* un'opera veramente monumentale che risponda al grande concetto d'una patria grande e degna sede della sua rappresentanza. » Il nuovo palazzo dove dire a tutto il mondo ed ai futuri che l'Italia presente riconobbe la grandezza dei fatti compiuti e volle affermarli con un'opera che starà a confronto col Colosseo e col Vaticano. »

***

Il concetto — non c'è che dire — è grandioso ed è tanto più meritevole ai giorni che corrono in cui l'edilizia romana, immemore delle sue tradizioni, si trascina terra terra con un mercantilismo che fa pietà. È pure certo che la questione della nuova sede pel Parlamento italiano si fa di giorno in giorno sempre più grave. Senza dividere tutti gli spaventi del corrispondente del giornale napoletano, a destra del quale l'aula di Montecitorio sarebbe lì lì per crollare da un momento all'altro, tanto che i questori della Camera avrebbero declinato la responsabilità, è però vero che quel povero baraccone di legno e cartone che da diciotto anni *provvisoriamente* alloggia la rappresentanza nazionale, è in uno stato che fa pietà, e dopo tante e ripetute spese per riparazioni, esiga domanda di essere messo a riposo. Nè è infelice soltanto l'aula delle sedute, ma in generale non corrisponde ai bisogni ed è destinato l'antico palazzo dei Tribunali pontificii. Mancano i locali necessari per gli uffici; quelli che vi sono stanno accumulati pericolosamente; per le esigenze dei servizi si è dovuto creare una moltitudine di labirinti, di scali e scendi, di corridoi che due persone bastano ad ingombrare. In molte sale destinate agli impiegati è necessaria l'illuminazione a gas in permanenza, donde continui pericoli d'incendio e spese gravissime di mantenzione.

L'anno scorso la Camera, in Comitato segreto, riconoscendo la necessità di provvedere alla propria sede, prendeva in considerazione un progetto per un nuovo adattamento di Montecitorio, anzichè ad divenire alla costruzione di un palazzo nuovo. Il progetto importava la spesa di quattro milioni circa, ma dall'anno passato in qua non se ne è più sentito a parlare. Oggidì il problema pare messo in questi termini: Conviene più spendere nuovamente quattro milioni per accomodare Montecitorio o piuttosto risolvere, *en bloc*, grandiosamente la questione colla costruzione del nuovo palazzo parlamentare? E se questo s'ha da costruire, il progetto di piazza Termini non pare quello che risponda ai concetti finanziari più convenienti? Ecco i quesiti che probabilmente fra breve Governo e Parlamento saranno chiamati a risolvere. L'on. Crispi intanto, ricevendo la commissione dei quartieri alti, ha assicurato che avrebbe studiato il progetto.

A questa lettera e alle domande ch'essa contiene crediamo dover aggiungere alcune note e risposte per conto nostro. Noi siamo alieni dai grandiosi progetti colossali che costano molti milioni in un paese dove dei milioni ne mancano tanti a fare il bilancio, e i contribuenti sono tormentati crudelmente. Non amiamo le riunioni di tanti uffici o grandi istituti in un solo edificio; non amiamo quindi che Camera, Senato e Ministero dell'interno siano in un solo palazzo; anche la divisione materiale degli edifizi conferisce alla divisione morale dei poteri e degli istituti. Che se si può acconsentire l'unione dei due rami del Parlamento — Camera e Senato — non si dovrà mai radunare insieme con essi anche il Ministero degli interni, quasi i due primi fossero dipendenza di questo, o questo avesse a influire su quelli, o il ministro dell'interno, a preferenza di tutti gli altri ministri, abbia con quelli maggiori relazioni.

Del resto non approviamo il grandioso e colossale progetto anche in omaggio a un voto della Camera, la quale due anni fa deliberava di adottare l'antico progetto, se non erriamo, dell'ing. Cosetto, secondo cui servendosi dell'attuale palazzo per gli uffici della Camera, se ne sgombrerebbe il cortile di quella catapecchia cadente che è l'aula presente, e con una spesa di tre milioni si costruirebbe una nuova sala comoda e stabile nel terreno attiguo dietro il palazzo di Montecitorio. Questo disegno, oltrecchè costare molto meno, toglie presto i pericoli e gli sconci dell'attuale costruzione posticcia e lascia la rappresentanza nazionale adunarsi nel centro di Roma vecchia e nuova, cioè nel centro di *tutta* la Roma acquistata al nuovo regno nazionale. Lassù a piazza Termini, invece, il Parlamento si adagierebbe fra le nuove caserme e fra le mura di una Roma nuova, quasi timido di affermarsi in mezzo alla vecchia Città Eterna del caduto potere temporale.

Boulanger

Chi ha diretto i telegrammi Boulanger-Dillon pubblicati dal « Matin ». — La campagna plebiscitaria Boulanger sostenuta da bonapartisti ed orleanisti.

Parigi, 11 aprile.

(R. R.) — I telegrammi pubblicati ieri dal *Matin*, diretti dal generale Boulanger al suo intimo amico conte Dillon e viceversa, non hanno appreso nulla di nuovo. Si sapeva dall'universale, e ne fu avvenuto già scritto, che, malgrado le smentite pubbliche, il generale Boulanger lavorava sottomano o, meglio, faceva lavorare i suoi pericolosi amici ad una sfrenata propaganda elettorale. E qui i giornali avversi alla Repubblica, ed anche i repubblicani del partito boulangista, quali la *Cocarde*, la *Lanterne* e l'*Intransigeant*, fanno un baccano infernale a proposito della divulgazione del *Matin*, accusando il caduto Ministero Tirard di aver ristabilito il *Cabinet noir* d'imperiale memoria, di aver violato il segreto postale e telegrafico, e di altre piccole infamie congeneri. Il conte Dillon ha mandato al procuratore della Repubblica una querela contro il direttore ed il gerente del *Matin*, affinchè si scopra come i documenti privati Boulanger-Dillon siano caduti nelle mani del *Matin*.

I giornali pretendono che è il Ministero che ne ha dato comunicazione al giornale del sig. Edwards.

Ebbene, dalle mie informazioni posso assicurarvi che in tutto ciò il Ministero presente ed il passato non c'entrano per nulla. Se il *Matin* ha potuto avere e pubblicare la corrispondenza telegrafica Boulanger-Dillon, ciò è dovuto semplicemente ad un impiegato telegrafico, poco o nulla scrupoloso, il quale ha tenuto mani sopra ai telegrammi in parola, e li ha poi comunicati o venduti al *Matin*. Vedremo se l'inchiesta avrà per risultato di scoprire l'impiegato che ha tradito i suoi doveri professionali.

***

È indubitato che il generale Boulanger aspira oggi a fare quanto voleva fare Gambetta quando era all'apogeo della sua popolarità e fama politica. Gambetta voleva allora far approvare lo scrutinio di lista, e diceva apertamente ai suoi amici che il suo scopo era di farsi eleggere allo scrutinio di lista in 86 dipartimenti. Egli aveva lavorato da un pezzo per ottenere questo risultato — ed era riescito a mettere dalla sua un gruppo non indifferente di bonapartisti. A coloro che rimproverano a Gambetta di mirare alla dittatura, egli rispondeva che non voleva altra dittatura che quella della persuasione, e a totale beneficio della Repubblica. La morte imprevedeta di Gambetta non gli permise di realizzare i suoi progetti.

Oggi Boulanger ed i suoi amici fanno esattamente quello che volevano fare allora Gambetta ed i gambettisti: organizzare un plebiscito sul nome del generale Boulanger. Ma il più strano si è che oggi sono appunto gli opportunisti, cioè gli amici del fu Gambetta, che sono i più accaniti nemici di Boulanger.

Appare dai telegrammi pubblicati dal *Matin*, dalla lettera indirizzata dal generale Boulanger agli elettori della *Dordogna* e dimostra che i repubblicani non vedano quale sia lo scopo che mirano i partigiani della campagna plebiscitaria Boulanger. Malgrado le smentite e le proteste più o meno equivoche, è impossibile negare che dappertutto dove la candidatura Boulanger è messa innanzi, essa è sostenuta da una frazione degli intransigenti, dai bonapartisti e perfino da un'importante frazione di orleanisti. Gli elettori della *Dordogna* sono quelli che hanno eletto Mayne, Forion e compagni, e sono notoriamente bonapartisti.

Ed è appunto presso di loro che il generale Boulanger si pose come il campione della Francia. Egli invoca la patria, la sua dignità ed il suo avvenire, e si accinge a suo difensore rimpetto al Parlamento.

Nella lettera Boulanger lo stile e l'espressione rassomigliano a quelli che adoperava quarant'anni fa Luigi Napoleone. Che lo approvino i bonapartisti e gli orleanisti si spiega, ma non si capisce come i repubblicani, ed i più avanzati, appoggino con tutte le loro forze la campagna plebiscitaria, e dirò quasi cesarea di Boulanger. I veri repubblicani dovrebbero vedere che questa commedia potrebbe finire in tragedia.

Note Livornesi

Il ciclone di stamattina — Affettuosa dimostrazione — La morte di una filantropa — La linea ha vinto.

10 aprile.

(p. v.) — Siamo al 10 di aprile, e la stagione si mantiene orribile. Le perturbazioni atmosferiche si seguono senza cessa una all'altra.

Da ieri sera soffiava un libeccio assai fresco, ma, fenomeno straordinario, l'agitazione del mare non era proporzionata alla forza del vento. I più vecchi marini non sapevano farsene una ragione. I pareri erano discordi; chi parlava di piccolo maremoto e chi di forbici nei correnti sottomarine. Intanto il cielo era minacciosissimo. Lo spettacolo del mare, rischiarato di quando in quando dalla luna che faceva capolino fra le dense e nere nubi, era imponente, bellissimo. Alle 5 1/2 di stamattina tutto ad un tratto si è scatenato un vero uragano, un tremendo ciclone che fortunatamente non ha durato più di venti minuti.

Il vento da libeccio era talmente forte che il transito delle vie e delle piazze è stato impossibile. Il mare furioso, scavalcando le spalletta, ha inondata la passeggiata fuori il Porta a Mare; il vento ha abbattuti alcuni alberi dei giardini pubblici e gettati abbasso alcuni comignoli di camini. In porto gli equipaggi dei bastimenti ancorati passarono un brutto quarto d'ora. Presero tutte le disposizioni necessarie perchè i loro legni potessero resistere alla furia degli avversi elementi. Fino al momento che scrivo sebbene se ne temano, non non giunte notizie di disgrazie sulla costa.

*** Gli operai del cantiere Orlando si recheranno uno di questi giorni all'Ardenza per far presentare al venerando patriota comm. Luigi Orlando, da una Commissione nominata fra loro, un affettuoso indirizzo di congratulazione per il miglioramento della grave malattia da cui l'egregio industriale era stato colpito durante la sua permanenza alla capitale.

*** Tutta la cittadinanza è addolorata per la morte di una pia, caritatevole signora che ha speso la vita consolando gli infelici ed i bambini, specialmente, che ebbero in lei una seconda amorevolissima madre. La signora Maria Sansoni, affettuosissima consorte al comm. Sansoni, vice-presidente del Consiglio comunale, presidente per molti anni gli Asili infantili di carità, cercando sempre di assicurare al pio istituto la miglior sorte possibile. Lo schietto e unanime compianto dei buoni sarà un conforto al desolato consorte ed alla famiglia, che a ragione piangono la perdita di una così preziosa esistenza.

*** Dopo due giorni di lotta e animata discussione, la Corte di appello di Lucca emise una elaborata sentenza, a relazione del cav. De Berlendis, nella causa promossa dall'artista signora Eleonora Duse contro la nostra Accademia Filodrammatica dei Nascenti per la traduzione e rappresentazione della commedia di Dumas figlio: *Frimeillon*. È la prima volta che in Italia un Tribunale si pronuncia nella importante questione se i teatri privati e a invito possano rappresentare dei lavori ed quali è stato riservato il diritto di autore.

La Corte decise negativamente, accogliendo tutte le domande della signora Eleonora Duse, che fu abilmente e degnamente difesa dall'avv. Ignazio Caputo, condannando la summenzionata Accademia ad una multa, ai danni ed alle spese di processo.

L'Esposizione di Barcellona

Le varie sezioni. I giardini — Il banchetto della Stampa.

Barcellona, 8 aprile.

(G. F.) — Senza veruna cerimonia, oggi si aprì questa Esposizione universale, la cui inaugurazione, come vi ebbi a ripetere, seguirà il 15 del prossimo venturo maggio.

La Direzione centrale della medesima, allo scopo di onorare i molti giornalisti che ora si trovano in questa città, ha loro offerto un banchetto, che ebbe luogo all'una dopo mezzogiorno, nell'magnifico palazzo delle Arti Belle. Corrisposero al gentile invito circa duecento rappresentanti della Stampa, la maggior parte de' quali erano spagnuoli e francesi. Noi, italiani, eravamo in quattro. Qua e là, perduti nella moltitudine, notai qualche tedesco e alcuni americani, tra cui primeggiava, conosciutissimo e festeggiato, lo scrittore argentino Varela.

Prima del pranzo facemmo una scorsetta a traverso i giardini pubblici, che, come sapete, sono la sede della gran Mostra. In questa passeggiata di prammatica non ho visto nulla che per me fosse nuovo, poichè, un po' per amore e un poco per dovere, tengo d'occhio quanto quotidianamente succede nel seno e attorno di questa impresa. Nel palazzo delle Industrie, che sarà il capo saldo, o, meglio, il centro più interessante dell'Esposizione, ho rivedute il salone dei giapponesi, i quali, colla soverchia che li distingue, hanno già esposti i lavori delle loro arti. Una folla di signori s'accalcava attorno a quei giocattoli, a quei mostriciattoli, di graziosi bronzi ed in intarsio, che ornavano più tardi il salottino delle dame fortunate. Dopo la giapponese, la sezione più avanzata è quella dell'Austria Ungheria. Forse per deferenza alla parentela reale, quello Stato fu dei primi a rispondere all'appello di Barcellona, e in seguito ne smentì il suo voto di volontarosa adesione. Una buona Commissione diresse e sollecitò così bene i lavori, che in poco tempo tutto fu messo in ordine. Il compartimento austriaco, siccome verrà segnalato per la quantità e la qualità delle cose esposte, farà impressione nei visitatori per la significativa decorazione che lo adorna. Le pareti in alto sono tappezzate di tele rappresentanti le più cospicue città di quel duplice regno.

Gli italiani non hanno ancora fatto niente. Per formarsi un concetto esatto del luogo che occuperanno è mestieri ricordare che il palazzo delle industrie ha la forma d'un ventaglio stroncato al perno da un arco di piazza circondata da un portico. Nei settori sono impiantati i saloni, che, omessa la curva che li chiude all'esterno, hanno forma di quadrilateri irregolari. Tra questi, nella primitiva ripartizione, l'Italia aveva avuto in sorte un'ampiezza discreta, ma l'invasione dei francesi, che dovunque vogliono adagiarsi a loro grado, indusse la Direzione a spostare la distribuzione dei locali; e così a noi è toccato uno sgabuzzino di padiglione che sembra un corridoio. Alcuni espositori italiani mi hanno detto con un certo rammarico: « Senza la diretta tutela di un Comitato, noi siamo la palla delle genti; ci fanno correre qua e là, non tenendo che un freddo conto dei nostri diritti. » Speriamo che arrivino presto coloro che si curarono con alacrità degli interessi dei nostri compaesani.

Dunque quindi un occhiata al riparto centrale, in cui si sta elevando un padiglione alla ragusa reggente, che vi si troverà dopo le fatiche fatte a visitare l'Esposizione, di cui è patrona. Di lì s'adergerà in spalle di un ponte che, sorpassando ai binari della ferrovia, darà valico alla stazione della marina, che in una città come questa deve riuscire eccellente.

Di ciò che vedemmo in seguito non citerò che la galleria delle macchine, che è acepta e ben organizzata; il resto, vuoi per costruzione, che per l'uso a cui è destinato, cade nel dominio delle opere comuni a tutte le Esposizioni.

Una particolarità però richiamò la nostra attenzione: la vaghezza dei giardini che fiancheggiano la rete di passeggi che si stende sul parco, che è interamente compreso nel recinto della Mostra. È un ritrovo amenissimo che avrà fatto sognare molte anime pensose e innamorate.

Ma l'ora del pranzo era prossima, e ci affrettammo a entrare nel palazzo delle Arti Belle. È un edificio di buona architettura; l'interno è ben ripartito e, quel che più monta, ben illuminato; credo che gli artisti non se ne lagneranno. Il banchetto fu apprestato in un salone, in fondo al quale alcuni palmizi davano l'illusione d'un po' di campagna tropicale. Le mense erano letteralmente cariche di fiori freschi e smaglianti. I convitati, a quanto mi parve, fecero onore alla cucina, che fu davvero degna di elogio. Alla chiamata del pranzo si servirono squisiti sigari avana, che ne fecero mandare a profusione gli oratori che scaturirono da tutte le parti del convito. Che cosa si disse? Ecco della solita: auguri e congratulazioni e inni al lavoro ed alla fratellanza. Nondimeno, nel gran profluvio di rettorica, fecero effetto le parole del sindaco, che chiamò i giornalisti araldi della civiltà, e il brindisi dell'americano Varela che, coll'eloquenza che è una dote precipua gloriosa non le forme di governo, che sono transitorie, ma lo spirito delle nazioni che permane inestinguibile. Uno scoppio di applausi coronò la breve parlata dell'oratore, al quale poscia mi feci presentare. « Lei è italiano, — mi disse con accento toscano; — se ne vanti; io da gran tempo amo ed apprezzo quel paese bello, bella, che è l'Italia. » È un fatto che gli argentini sono affezionati sinceramente alla nostra terra. Rimanemmo soddisfattissimi della cortesia con cui ci trattarono. Abbiamo speranza che questa Esposizione, contrariamente alle prime previsioni, riesca degna della città che la sostiene.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI — **Il fallimento del Banco di credito.** — La città è assai impressionata per il crac del Banco di Credito Napoletano (vedi corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*, N. 101, del 11 aprile). Il direttore del Banco, cav. Pietro Paolo Gravina Orsini, ha presentato al Tribunale il bilancio con gli *allegati* e i registri. Il passivo accusato alla cifra di L. 4,418,000, e l'attivo, tra crediti esigibili o spesi, è segnato nel bilancio per uguali somma. Martedì il Tribunale ha dichiarato il fallimento, ed ha nominato curatore l'avvocato marchese Persa-Navarrete. Una copia della sentenza di fallimento è stata spedita al procuratore del Re per il procedimento penale. Si è pure scritto al pretore del mandamento Montecalvario e a quello dell'Avvocata perchè appongano i sigilli alla cassa del direttore responsabile. Nella cancelleria della 2ª sezione del Tribunale civile accorrono molti creditori del Banco per prendere cognizione del bilancio e dei titoli corrispondenti di credito vantati dal Banco. Se il bilancio non è fittizio, il disavanzo del Banco salirebbe di L. 778,312 70.

MESSINA. — (Nostre lett., 10 aprile). — *(Nol)* — **Un assassinio in provincia.** — Due giorni fa un grave fatto di sangue funestò il pacifico Comune di Santa Lucia del Mela. Il signor Nicolò Anzà, d'anni 27, figlio al cancelliere del mandamento, usciva dalla tabaccheria Risso, situata nella piazza Borgo. Un certo Brancucci Giovanni, calzolaio, come lo vide, lo assalì e gli conficcò nel petto un coltello da calzolaio assicurato ad un manico di legno. La piazza del Borgo di Santa Lucia del Mela è la più frequentata, anche perchè vi sono due Caffè di conversazione; è quindi da immaginarsi quale spavento arrecò il fatto. Però l'assassino non si spaventò ed, impassibile, estrasse il coltello dalla ferita e si diè a precipitosa fuga, dirigendosi verso la contrada Rastellina. L'Anzà l'insegul per duecento metri circa, ma, estenuato, dovette fermarsi e, con l'aiuto di alcuni cittadini, potè andare a casa, dove appena giunto spirò fra le braccia degli amici genitori.

L'assassino è stato arrestato dalla guardia di pubblica sicurezza a cavallo di San Filippo del Mela. Condotto in Santa Lucia, mentre poco il popolo non fecesse giustizia sommaria. L'assassino, nel suo interrogatorio, disse che uscito l'Anzà perchè gli era di peso, come di peso gli erano altri tre suoi amici, aggiungendo che avrebbe uccise ehiunque del quattro amici avesse potuto più opportunamente. Il Brancucci fu altre volte condannato per omicidio, per ferimento e per oltraggio. Il giorno dopo dell'assassinio la cittadinanza lucinese rese splendidi onori funebri al disgraziato Anzà, ed il suo amico signor Vincenzo Valore, a nome del fratello Francesco, lesse nobilissime parole.

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lettere, 10 aprile). — (M.) — **Un'Accademia di scherma.** — Domenica, 8 aprile, presenti numerosi invitati, nella sala dell'Asilo infantile, gentilmente concessa dal Municipio di Porto Maurizio, il distinto professore di scherma Diego Mortillaro tenne accademia di scherma, alla quale presero parte, oltre agli allievi suoi, il valente maestro Garofalo Carlo di San Remo, con alcuni dilettanti, ed il giovane maestro Lopez, sergente del bersaglieri.

I primi assalti alla sciabola furono fatti dagli allievi del Mortillaro. Guardia inappuntabile, movimenti correttissimi, spigliati; piacquero molto e mostrarono il valore del loro egregio maestro, che in poche lezioni insegnò loro molto e bene. Si distinse sopra tutti il mio caro amico Merlino G., al quale porgo i miei complimenti.

Piacquero pure gli assalti al fioretto e alla spada degli allievi del Garofalo, e massime quello avvenuto fra il sig. Lopez e il dilettante Diano, nel quale il Lopez ebbe la palma.

Si chiuse il trattenimento con un lungo assalto avvenuto fra i signori Lopez e Mortillaro, nel quale rimase vincitore quest'ultimo. Entrambi i combattenti dimostrarono non comune valore nella scherma, ma va ricordato più specialmente il Mortillaro, il quale alla elasticità e svoltezza unisce rapidità e sicurezza di colpo.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostre lett., 11 aprile). — *(Bisettino)* — **Una Cassa rurale di prestiti.** — La bella conferenza tenuta lo scorso autunno fra di noi dal Wollemborg sulle Casse rurali di prestiti ha prodotto pratici effetti col far nascere l'idea della fondazione di una di consimili Casse nella vicina borgata di San Rocco Castagnaretta.

A tale oggetto convenivano nel pomeriggio di ieri in una sala della Cassa di Risparmio buon numero di agricoltori di quella regione, e l'atto di fondazione riceveva maggiore solennità dalla presenza del senatore Riberi, dell'on. Galimberti, del presidente della Cassa di Risparmio cav. Bono, del parroco di San Rocco, dell'avv. Oddero, presidente della Cassa

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Colore che la conoscono parlino allora! — esclamò Ernesto. — Mio padre mi disse che voleva prendere informazioni e che non sarei di casa per due giorni. Io obbedii e lo attendo. Ma questa condizione è accettabile, mamma? E poi, si può cominciare a prendere informazioni coll'animo tanto prevenuto? Non si è disposti a dir male delle persone che, senza conoscerle, si trattano già da nemici?

A quelle parole la signora di Chateauhourg fece osservare al figlio che mancava di rispetto all'autorità paterna, al diritto che hanno i parenti di sorvegliare fatti e gesta d'un figlio che per bontà, per inesperienza poteva compromettere il suo onore, ma che finalmente, come mezzo di conciliazione, la pregava, almeno per qualche tempo, da parigi, partirsene imposta l'allontanamento dalla loro rovina.

Ernesto rispose che era abbastanza ricco per mantenere onorevolmente tutta la famiglia a Parigi; invece i bisogni del suo spirito, il timore di ricadere nell'infamia del sentimento e del pericolo a cui quella aveva per tanto tempo vissuto, ed aggiunse che era venuto a compiere vent'cinque anni.

La povera madre desolata si diresse verso la porta piangendo ed esclamando:

— Mio figlio mi ha cacciata dal suo cuore!

Ernesto le corse incontro, l'abbracciò, le domandò perdono, ricordò piangendo la sua infanzia, le notti che la madre aveva vegliato al suo capezzale, la vita che le doveva; fu un inno eloquente di gratitudine figliale che finì con queste parole di sacrificio pronunziate con voce straziante:

— Sono pronto a seguirti; la mia vita ti appartiene.

— No, no; rimaniamo tutti! — esclamò la povera madre. — Rovini il mondo, purchè tu rimanga in piedi, mio adorato Ernesto! Che ne dici tu, Ambrogio?

— Approvo

forale di Diano d'Alba, e di alcuni fra i principali proprietari della borgata.

Il Wollemborg, invitato ad intervenire alla funzione, scusava la sua assenza forzata con una bellissima lettera, augurando alla nuova Cassa lunga e prospera vita.

Discusso ed approvato lo statuto, veniva dal segretario della Cassa, notaio Berrini, regolato l'atto costitutivo della Società.

La modesta funzione venne termine con brevi ed opportune parole dell'avv. Oddero e di don Chiotti augurandi sorti felici alla nuova istituzione.

— **Ess militares.** — Poichè i principali valichi sono sgombrati dalla neve, dicesi che quanto prima saranno destinate al forte del Colle di Tenda alcune batterie d'artiglieria e compagnie di fanteria e di alpini.

Intanto fra pochi giorni si porrà mano all'ampliamento della nostra nuova caserma di artiglieria per riscoverci, pella metà del prossimo giugno, due o tre batteriedi artiglieria.

Se son rose fioriranno.

— **Al Municipio.** — Il Consiglio sta per radunarsi nella seduta primaverili ordinario che comincierannno il 16 corrente.

Intanto la fognatura, approvata senza discussione lo scorso anno, va facendo passi giganteschi, essendo ormai giunta ai due terzi del corso dei baluardi di Gesso, per arrivarvi al termine nel prossimo maggio.

CASALE. — (Nostro lettore, 11 aprile). — (*Libero*). — **La neve e la fiera d'aprile.** — Le predizioni del cavalliere Negri hanno una conferma nell'inclemenza eccezionale di questa stagione, che non si vuol mettere al bello. Ieri mattina abbiamo avuto per circa due ore una vera e propria nevicata invernale. Biancheggiavano le vie, i tetti, le adiacenti colline. Spira sempre un'aria fredda, che ci costringe ad abbottonare il pastrano invernale non per anco deposto. La campagna aspetta le carezze e i baci dei caldi soli, che non si lasciano quasi mai vedere. La bufera iamale di ieri ha sconcertata o rotta la *Fiera primaverile* di qui, che promotteva bene per la molta gente accorsa il giorno prima e in mattina per tempo; invece la gente scappò e la fiera..... fu rimandata per deliberazione della Giunta alla settimana prossima, 16, 17 e 18 aprile. Questa notizia può per molti essere utile e sperl.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 13 aprile.

L'assemblea generale della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria.

L'assemblea generale pubblica della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia fu tenuta in quest'anno in Milano, ove nel pomeriggio del dieci corrente convenne nella grand'aula del regio Istituto lombardo la maggior parte dei deputati delle varie provincie, a cui si estende la R. Deputazione.

Sedeva al banco della presidenza il presidente, barone Domenico Carutti di Cantogno, i vice-presidenti Cantù e Desimoni, e i segretari Claretta e Manno.

Vi presero parte in posti distinti il sindaco di Milano, senatore Negri, il rappresentante quel prefetto, il comm. Inama, presidente dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, vari altri ragguardevoli personaggi, nonchè alcune gentili signore.

Aperta la seduta il commendatore Cantù col dare il benvenuto ai colleghi ricordando sommariamente le molte ed importanti pubblicazioni che a cura della R. Deputazione videro la luce nei cinquantacinque anni dalla sua fondazione. Riassumendo poi quanto in questi ultimi tempi si compiè nella Lombardia, e specie in Milano, a vantaggio degli studi storici, colla cooperazione notevolissima della Società storica lombarda, da lui presieduta, mise in rilievo quanto con così utili e frequenti lavori si segnano le nobili tradizioni dei Muratori, dei Sassi, dell'Argelati, del Giulini, ecc. Il presidente barone Carutti, dopo aver reso omaggio a Cesare Cantù, rilevò l'azione da lui esercitata nell'indirizzo e sviluppo degli studi storici, e propose a degno esempio delle generazioni future la costanza e tenacità sua al lavoro. Riassemendo quindi il compito raggiunto sin qui dalla R. Deputazione nelle tre sue sessioni, piemontese, genovese e lombarda, accennò al grande contributo che recano alla storia i materiali disseppelliti dal nostro Sodalizio ed ai vantaggi che provengono al medesimo dal buon accordo dei suoi componenti. Chiuse le sue parole annunciando con rammarico le perdite toccate alla R. Deputazione nell'intervallo dalla sua ultima tornata generale nelle persone dei signori Giuseppe Casanova e Marcello Remondini, deputati, nonchè dei corrispondenti, conti Lesmi e Gozzadini, barone di Reumont e Luciano Banchi.

Sono accettati con riconoscenza gli omaggi fatti alla R. Deputazione: di un lavoro su Bianca Maria Sforza-Visconti, del deputato cav. Felice Calvi; di un disegno inedito, con relativa illustrazione, del castello torinese del Valentino, dall'autore architetto cav. Duca Beltrami, e di altri opuscoli storici.

Lettasi indi dal barone Manno, altro de' segretari, la lettera molto lusinghiera per la Deputazione, con cui fu nello scorso giugno da S. M. il Re aggradito l'omaggio del nuovo volume della *Biblioteca storica italiana*, il medesimo intrattiene a lungo l'assemblea sullo stato delle molte pubblicazioni in corso di stampa alle quali attende il nostro Sodalizio nelle varie serie in cui sono distribuite, cioè nei *Monumenta historiae patriae*, nella *Miscellanea di storia italiana*, nella *Biblioteca storica italiana*; ed accenna pure ai lavori preliminari per la stampa del tomo secondo degli importanti indici cronologici Muratoriani, a cui egli attende col collega professore Cipolla, ed a quelli che compie il professore Ferrero per la compilazione della carta topografica del Piemonte ai tempi della dominazione romana. L'assemblea approva per la stampa a tempo opportuno del conto sincrono delle entrate e delle spese riguardanti la spedizione di Amedeo VI in Oriente negli anni 1366 al 1368, del quale fece chiara e minuta esposizione il deputato Carena di Bricherasio.

Il presidente infine proclama all'assemblea eletti nell'adunanza privata antimeridiana tenutasi dalla R. Deputazione, a socio effettivo il signor cavaliere Filippo Vivanet, professore nella R. Università di Cagliari, e a corrispondenti il signor commendatore Isaia Ghiron, prefetto della Braidense; il canonico Pietro Canetti, prefetto dell'Archivio Eusebiano di Vercelli, e la signora Luisa Saredo.

G. Claretta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GERALD

Resa in italiano da A. V.

Allora aprì un astuccio in velluto che stava sempre sul suo scrittoio e contemplò lungamente l'immagine che conteneva. Era un ritratto bellissimo quello della signora Salvi, nonostante la toeletta un po' fuor di moda. Era stato dipinto vent'anni innanzi, e la bella signora era rappresentata con lunghi ricci biondi e un abito in mussola leggera che lasciava vedere sotto le pieghe trasparenti del giacchetto le candide carni. Sull'avorio ingiallito le tinte erano un po' svanite ed avevano preso quei toni più armoniosi che mette il tempo, quel non so che di vago e dolce che dona alle miniature antiche un fascino triste e penetrante. E di subito, riportato ai giorni passati, il generale credette veder errare i baci su quella labbra dal fine sorriso, gli parve sentir passare le carezze nei morbidi occhi azzurri che sembravano contemplarlo. Il passato intiero gli si ripresentò alla memoria, e sentì un gran rammarico di non essergli stato fedele, ed un bisogno immenso di riattaccarcisi con un supremo sacrificio.

XI.

— Edvige, signora sorella, è contenta della sua sfilata? — domandò Adele l'indomani entrando di buon mattino nella camera della signora Martini. — Mi pare che ieri sera ha fatto bene il mio dovere. Non trova ora che sono diventata molto gentile?

— Infatti mi pare che ti sei messa all'opera con ardore e che riesci benissimo — rispose Alice abbracciandola.

— Bisogna anche dire che fui ben assecondata. Hai osservato come fu premurose a mio riguardo il signor Salvi? Fin qui egli s'era appena degnato di rivolgermi la parola, e mi pareva duopo a considerarmi sempre come una bambina. Ieri, ad un tratto, mi prese sul serio in modo sorprendente. Ma proprio sul serio...

— Ah! E che ti disse?

— Tutto e nulla.

— È molto. E ti piace?

— Moltissimo.

— Dunque sei contenta di aver seguito i miei consigli?

— Sì, cara e buona Alice. Mi pare che la mia vita abbia cambiato d'aspetto, che io stessa mi trasformi, che senta, che pensi diversamente del passato; scopro in me un'infinità di cose nuove, mi pare di essere diventata donna; e poi, come devo dirla? Mi pare anche d'essere più contenta di vivere, mi pare di dover aspettare qualche cosa di bello e di buono, mi pare che un'invincibile felicità s'avanzi a gran passi verso me. Vedi cara Alice, vorrei poter sollevare un lembo di velo che ci nasconde l'avvenire, per vedere più presto che cosa m'aspetta; perchè, se lo assicuro, sento giungere qualche grande avvenimento.

— Potrebbe darsi.

— Credi? Ma, dimmi, Alice, sei felice tu?

— Certamente.

— Ma felice, pienamente felice, come la intendo io?

— Come la intendi tu?

— Infine, sei tu tuo marito?

— Ma sicuro che lo amo. È tanto buono!

— È tanto buono, è vero, e anch'io lo amo per la sua grande bontà e perchè è mio cognato. Ma io lo amo soltanto perchè è tuo marito e perchè è buono, oppure lo ami anche per qualche altra cosa?

— Che vuol dire?

— Non so come concretare la mia domanda.... Infine, lo ami perchè ti piace? Lo ami perchè non sapresti fare altrimenti? Senti d'amarlo non solo per dovere, non solo perchè vuol amarlo, ma che lo ameresti quand'anche non lo volessi?

— Quali strane domande, Adele!...

— Ebbene, rediì, io mi figuro che è così che vorrei amare l'uomo che dovrei sposare.

— Cara piccina, è quello il sogno di tutte le fanciulle. Ma il sogno non si realizza sempre, e bisogna rattenta sapersi accettare molte cose.

— Bisogna! Non so perchè bisogna.

— Non lo so nemmeno io. Certamente che il meglio sarebbe veder realizzato il sogno. Spero che sarà quello nel tuo destino. Ma ora vieni, scendiamo, a momenti suonerà la campana della colazione, la signora D'Origo deve già essere in sala ad aspettarci.

— Scendiamo, bisogna essere gentili e cortesi, — disse Adele ridendo. — Io non penso più che ad esserlo.

La signora D'Origo, sempre mattiniera, era infatti in sala seduta nel vano d'un finestrone, dove lavorava con ardore una gran calzetta in lana destinata ai poveri di Alice.

— Come sono contenta, mia cara bambina — disse abbracciando la contessa, — come sono contenta di vederti così bene accasata e tanto felice!

Alice sorrise. Quelle due parole, per la contessa, dovevano essere sinonimo.

— Questo vecchio castello è proprio splendido, — essa continuò. — Quei magnifici arazzi, quei mobili antichi lo fanno elegantissimo. Poi il generale ha buon gusto in tutto; è un grande organizzatore. Tavola, scuderia, tutto qui è grandioso. Io non posso stancarmi d'ammirare il magnifico parco: i larghi viali, i prati immensi e le aiuole piene di rarissimi fiori. E tutto ciò in perfetto ordine. Ed ora, cara Alice, confessa che ho avuto ragione di forzarti un poco, perchè, bisogna dire la verità, ti ho un pochino forzata ad accettare questa bella e buona esistenza.

— Mi guardo bene, cara signora, — rispose freddamente Alice, — di lagnarmi della mia posizione; è anche troppo splendida per me e mi rimane del superfluo. Però ciò che apprezzo più di quanto alla mi vanta sono le grandi qualità di mio marito.

— Ciò non guasta nulla, cara bambina, tanto più che sono un soprammercato. Del resto, non è da meravigliarsi che sia tanto buono e gentile, perchè ti adora. Sì, ti adora, nè più nè meno che se avesse vent'anni. Ieri sera ha sorpreso cent'occhi che guatava su te... Caro vecchio amico! Lo hai davvero ringiovanito. E poi — continuò la buona vecchia guardando Adele che s'allontanava — quale soddisfazione per te quando Adele sposerà il signor Salvi e verrà a vivere qui vicino a te!

— Mi pare che il generale tardi molto a ritornare, — disse Alice senza aver l'aria di comprendere, mentre sollevava la tendina della finestra. — È uscito di buon mattino, solo con una guardia, ed è a momenti mezzogiorno. E la prima volta, credo, che mi fa aspettare a colazione... Ah! ma mi pare di udire i cani e vedo Bonnouil laggiù...

Non ebbe tempo di finire la frase. La porta si aprì bruscamente e il maestro di casa, pallido, turbato, entrò senza chiedere il permesso.

— Scusi, signora contessa, — disse con voce tremante, — ma il tempo urge; è accaduta una disgrazia... il generale, gravemente ferito, è svenuto....

Alice gettò un gran grido.

(*Continua*).

¶ **La Carmen al Carignano** ebbe iersera la conferma di tutto ciò che può costituire un vero e bellissimo successo. Un pubblico affollatissimo, intelligente ed elegante; non un palco, non una sedia vuoti; un'esecuzione che nel complesso, per l'insieme di artisti, orchestra e messa in iscena, raramente si è avuta l'eguale; quindi applausi e ovazioni; è una vera festa dell'arte in palcoscenico e in teatro.

¶ ***Le amanti del signor Badinole...*** sono tre, una donnina di mondo, una vedovella consolabile e una cameriera. Perchè il signor Badinole ha un debole per le donne; per esse egli è una specie di divina provvidenza, che le abbraccia tutte quante a lui si volgono. Ma intanto gli affari del suo studio di notaio vanno male; e Badinole pensa che è tempo di finirla e di accasarsi tranquillamente con una buona moglie. Trovar una moglie non è cosa difficile; si ruba la promessa sposa al primo cliente che capita: ecco tutto. Il difficile sta nel liberarsi dalle tre amanti. E a questo deve pensare un altro cliente. Fra i clienti del Badinole se n'è uno, disgraziato, che vuol notizie di certa sua successione e a cui il signor notaio risponde sempre: « Non ho tempo! un'altra volta. » Ma Campinchard ha della costanza e non è uomo da scoraggiarsi per questo; egli perseguita il suo notaio di giorno e di notte, in casa e fuori, nello studio e in casa altrui — dappertutto!...

Un bel giorno, in una delle tante strane combinazioni della sua vita... impossibile, il Badinole si trova fra i piedi il Campinchard. Gli viene un'idea: scaricare sulle spalle di questo innocente erede, una per una, le sue tre amanti. E così fa. Quando la terza amante è nelle braccia di Campinchard... allora, ma soltanto allora, il notaio Badinole si decide a pronunciare dinanzi al sindaco il sì fatale.

Questa commedia in cinque atti, di Leone Gandillot, è stata rappresentata ieri sera dalla Compagnia Roncoroni al teatro Gerbino dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, il quale rise durante la rappresentazione e disapprovò alla fine. La commedia — dicono i cartelloni — è stata recitata per 250 sere a Parigi al teatro Galeté; e noi l'abbiamo vista rappresentare, or non è molto, al Carignano, dai comici francesi. È una *pochade* piena di equivoci e trovate, talune delle quali anche indovinate e comiche. Ma la critica non ci ha nulla a che vedere. Ce chi ci si diverte e chi no. E all'uscire dal teatro si fanno le solite discussioni sul genere. Gli esecutori, a cominciare dai Roncoroni, tutti bravi, sono stati meritamente applauditi.

¶ **Teatro Rossini.** — Ieri a sera il successo della *Molin d' primavera*, di G. C. Molinari, fu completo e senza il più piccolo contrasto. Risate continue durante tutti gli atti e due chiamate alla fine di ognuno; il teatro non era molto affollato, in causa anche del ventaccio; intanto l'incasso è stato discreto. L'esecuzione migliorò anch'essa immensamente. Le rappresentazioni della bella commedia dei Molinari continueranno questa sera, domani e domenica.

¶ ***La Rosa a discrezione* di Giacosa a Padova.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« PADOVA, 13, ore 7,45 ant.

« Ieri sera la Compagnia Marini rappresentò al teatro Verdi la nuova commedia di Giacosa: *Rosa a discrezione*. Piacquero assai il primo ed il terzo atto; il secondo piacque meno; il quarto fu accolto un po' freddamente. L'esecuzione per parte della Compagnia Marini è stata buona. »

¶ ***Felicità coniugale.*** — Ci scrive il nostro corrispondente (X) da Trieste, 11:

« Al Comunale ottenne un bellissimo successo la nuova commedia in tre atti di Valabrègue: *Felicità coniugale*, che si replicò. È una commedia semplice e briosissima. La Compagnia Pasta la recitò con ogni cura. Nella ventura settimana udremo i *Tristi amori* di Giacosa, che è qui attesa. »

¶ **Paolo Ferrari ammalato.** — L'insigne commediografo è da qualche giorno ammalato. Egli non potè tenere all'Accademia scientifico-letteraria la sua lezione di letteratura italiana. Si fanno fervidi voti per una pronta guarigione.

¶ ***Gli ultimi patriarchi.*** — Nel numero della *Gazzetta Letteraria* che uscirà domani sarà iniziata la pubblicazione di una novella di Giovanni Saragat. L'autore, di cui son noti gli studi intorno ai costumi della Sardegna, ci ha rappresentato al vivo in questo suo nuovo lavoro talune usanze del suo paese, la cui descrizione interesserà senza dubbio i nostri lettori.

¶ **Il prestidigitatore Velio**, che ottenne nelle passate sere un bellissimo successo al teatro Scribe, darà domani e domenica due ultime rappresentazioni con programma nuovo e variato.

¶ **Teatro d'Angennes.** — Questa sera, venerdì, riposo per preparate la parte secondo dello spettacolo militare: *La guerra d'Africa*, col titolo: *La ritirata del negus coi suoi 100,000 abissini*. Domenica due rappresentazioni di questa nuova produzione, e lunedì, 16 corrente, chiusura definitiva della stagione.

¶ **Reale Società italiana d'igiene** (sede piemontese). — Nella seduta del 7 aprile vengono accettate le dimissioni del presidente prof. Luigi Pagliani, nominato direttore della sanità pubblica al Ministero dell'interno. Dietro proposta del socio Ferrero di Cavallerleone, si approva l'invio di un telegramma d'augurio e di ringraziamento al professore Pagliani. Si procede quindi alla nomina del presidente e di un vice-presidente, e vengono eletti a presidente il professore Giulio Bizzozero ed unanimità, a vice-presidente il dott. G. S. Vinaj a grande maggioranza.

Il *segretario generale*: A. Maggiora.

¶ **Gli studi delle donne.** — Oggi, 13, e venerdì, 20 aprile, alle ore 2 1/2 di sera, la signora Maria Bobba, insegnante nelle scuole superiori municipali, farà due lettore alla Società Filotecnica sugli *Studi delle donne*.

¶ **La commemorazione di Giordano Bruno.** — Come fu già annunziato, domenica 15, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo al teatro Balbo la commemorazione che farà l'avv. Edoardo Dunoo del filosofo nolano. Per comodità del pubblico i biglietti di accesso al teatro si trovano disponibili, oltre che alla sede del Comitato, via Finanze, 7, presso i negozi dei signori: N. Bianchi, cappellaio, portici della Fiera. — A. Bianchi, editore di musica, via Po — Loescher, editore librario, via Po — Casanova, editore librario, via Accademia delle Scienze — Rosenberg e Sellier, editori librai, via Bogino — Berry, ottico, via Roma — Martini e Rossi, palazzo Madama e Rossi, corso Vittorio Emanuele — Robiola, autografo teatrale, via Carlo Alberto — Gianì, litografo, via Roma, 27 — Caffè Ligure, piazza Carlo Felice — Segre, piazza Statuto.

I signori studenti d'Università avranno il libero accesso alla platea presentando la solita tessera.

Il segretario firm.: *F. Armingella*.

CRONACA

Venerdì, 13 aprile.

Il pranzo degli agricoltori.

Domenica sera ebbe luogo all'*Albergo Centrale* il pranzo annuale degli agricoltori, al quale convennero una quarantina di industriali ed agrofili, fra cui il sindaco comm. Voli, il presidente del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo, comm. Arcozzi-Masino, il barone Perrone, il comm. Roda, il comm. Parato, il comm. Morea, il comm. Rho, i membri delle Direzioni dei due istituti sovradetti, e, come invitati, gli egregi signori Jemina, Carità, Musso, Griboda, Possetto, Revelli e Carelli. Senzarono la loro assenza i professori Perroncito e Genesy, trattenuti altrove da precedenti impegni.

Il pranzo, che riuscì cordialissimo, fu ottimamente servito dall'albergatore signor Colombini sul menu umoristico presentato dall'organizzatore del pranzo, e nel quale si notava, oltre il burro eccellente della latteria Clara di Pancalieri, che riscosse gli elogi di tutti, la minestra al gusto del proprietario, il salmone del Reno alla salsa libero-scambista, il filetto di bue alla Moltke, il pasticcio di fegato alla Boulanger, gli asparagi all'economia rurale, la crema alla sindachessa, ecc.

Durante il pranzo vennero offerti gentilmente due campioni di *Fresia* di Pecetto ed uno di cognac del comm. Rho, tre prodotti che valsero all'egregio agronomo ed al figlio suo, zelante enologo, meritati encomi.

Il presidente del Comizio Agrario parlò alla fine del banchetto, rivolgendosi anzitutto ai conferenzieri del Comizio che avevano ben meritato nello scorso inverno, serbando viva la tradizioni di questo istituto e trattando argomenti che, sia nel campo pratico quanto in quello scientifico e tecnico, interessarono vivamente i frequentatori del Comizio, quali la lotta vittoriosa contro la peronospora per mezzo del solfo caprica, le questioni di bachicoltura, le sofisticazioni del burro e del miele, gli alcooli, le uve americane, la frutticoltura razionale, il catasto, i lombrici nella fauna e nell'agricoltura, i sindacati agricoli, la fabbricazione del vino ed il suo commercio, le vaccinazioni carbonchiose, ecc.

L'oratore, applauditissimo, si augurò che, colla concordia e l'attività degli agricoltori, i voti espressi dai conferenzieri possano essere adempiuti.

Rispose, ringraziando in nome dei conferenzieri, il prof. Jemina, che venne del pari calorosamente applaudito; quindi prese la parola l'avv. Cantamessa, successore dei Dottori, che, in vista delle attuali questioni sulle fabbricazione e sul commercio dell'alcool, chiese al presidente del Circolo Enofilo di riunire nella sala del Comizio i fabbricanti di vermouth ed alcool in Torino per discutere e deliberare in proposito. Su questo punto essendo tutti d'accordo, si decise di tenere tale riunione la sera di venerdì 13, alle ore 8 1/2.

Parlò in seguito brevemente il cav. Amedeo Vasco, e per ultimo, gentilmente forzato, il commendatore Voli, come sempre felicissimo, che brindò al presidente del Comizio e dei colleghi, al quale brindisi fece risposta l'avv. Armandi, brindando al sindaco ed alla sindachessa. (*Calorosi applausi*)

Il geniale banchetto ebbe termine verso le 10, con la promessa reciproca fra i commensali di ritrovarsi più sovente a sifatti convegni per comunicarsi le proprie idee e meglio conoscersi ed apprezzarsi.

— **Amore e Imene in lotta.** — Amore e Imene, nelle umane vicende, non vanno sempre d'accordo; e da queste lotte, sospiri, lagrime, abbandoni e drammi. Sentite la pietosa storia di Gilda L., una giovinetta di circa ventiquattro anni, cucitrice di biancheria. Gilda, al capisce, alla sua età, ha un amante, a cui vuol bene proprio sul serio. Ma l'amante, il G. G., un bel giorno pensa a prender moglie... nella persona d'altra donna. Pensate che sciliamo per la povera Gilda! Sennonchè lei non è di quelle (e oramai non ce ne più tanto rare) che traggono terribile vendetta colla rivoltella o col vetriolo. No. Gilda non pensa nè fa nulla contro l'amante che l'abbandona. Tutt'al più ella si recherà al Municipio ad assistere alla celebrazione del suo matrimonio e rimprovererà gli, con la sua presenza, l'abbandono.

Ma allora quando l'amante entra nella sala dei matrimoni colla sposa al fianco, la povera Gilda si sente una fitta al cuore e vien colta da sì forte accesso nervoso, che cade a terra priva dei sensi e della favella. Le amiche che o conoscenti che erano andate ad accompagnarla la trasportano nel vicino locale della Biblioteca Civica e l'adagiano sopra una sedia. Il dottor Abbate, che vien chiamato in tutta fretta, visto che tutte le cure prodigatele non valgono a farle riprendere i sensi, ordina che venga trasportata alla di lei abitazione, riservandosi di andarla a visitare a casa.

Non è raro che la storia della povera Gilda impietosisca tutti i cuori gentili?... Ebbene, pur troppo è la storia, è il dramma di tutti i giorni!...

— **Un suicidio in cantina.** — Certo Aimo-Boot Agostino, d'anni 44, salumaiuolo, con negozio in via Roma, N. 37, questa notte suicidavasi nella cantina sottostante al negozio, appiccandosi ad una fune attaccata alla volta. Si dice che l'Aimo sia stato spinto al triste proposito per dispiaceri di famiglia.

— **Un'aggressione sulla passerella di Porta Nuova.** — Ieri sera, alle ore 8,20, il signor Stockler, impiegato alle Poste (ufficio della stazione di P. N.), dopo percorsa la passerella di Porta Nuova stava per discendere sulla via Sacchi, quando, proprio sull'alto della gradinata a doppia branca, si imbattè in tre individui che pareva stessero altercando fra loro. Siccome quei tre occupavano lo spazio ristretto della scala, lo Stockler rimase un momento, poi, fattosi libero un varco, accennò a continuare la propria via. Ma i tre, sempre fingendo di rissare fra loro, cominciarono ad urtarlo e poi lo cacciarono in mezzo caricandolo di busse. L'obbiettivo dei tre, frammezzo alle busse ed agli spintoni, era però quello di sbottonare l'abito dello Stockler e di frugarlo nelle tasche; ma l'aggredito, quantunque malconcio, resistette gridando, invano, al soccorso.

Alla fine lo Stockler potè sottrarsi ai tre furfanti, e tutto lacero e contuso riparò in una vicina bottega per rassettarsi gli abiti e ricomporsi. I tre erano spariti senz'altro. Si noti che la località si trova vicinissima al portone d'uscita delle officine ferroviarie, ove è continuo l'andirivieni di persone, ed il fatto avvenne pochi minuti prima dell'ora d'uscita degli operai dal lavoro. Il fatto è grave e poco confortante per le condizioni della nostra pubblica sicurezza, le quali *parecchio*, in questi tempi, relativamente buone. È gravissimo poi se si tien conto della località ove è avvenuto, la quale per l'importanza sua di punto d'unione fra due popolosi borghi meriterebbe una maggiore continuata sorveglianza da parte della nostra Questura.

— **All'Ospedale.** — Nella giornata di ieri andarono all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare ferite e contusioni per cause diverse: Debernardi Battista, abitante sul corso Vittorio Emanuele II, N. 17, e Vasco Antonio, d'anni 14, sarto, abitante in via Principe Tommaso, N. 2, il quale ricevette un colpo di bottiglia alla testa dalla propria moglie nella *Trattoria della Speranza*.

— **Disgrazia toccata ad un cantoniere.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il sig. Tarditi Enrico, d'anni 37, cantoniere in ritiro, volendo salire sopra il carrozzone N. 142 della società Anonima senza farlo fermare, pose un piede in fallo e cadde a terra, riportando una grave contusione al piede destro. Il signor Giuliano Eugenio, agente di Tarditi in una vettura pubblica e lo fece condurre all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato. Il fatto avvenne nanti la stazione di Porta Nuova.

— **Un fanciullo investito da un carro.** — Ieri il macellaio Gariglio Domenico, mentre conduceva un carretto per la via Cigna, investì e gettò a terra il fanciullo Genovesio Antonio, d'anni 12, producendogli una ferita al capo. Una guardia urbana ed un'altra di P. S. deliberarono il Gariglio in contravvenzione ed accompagnarono il ferito all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni, poscia fu accompagnato a casa dai suoi genitori in via Santa Giulia, 11.

SPETTACOLI — Venerdì, 13 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zanfretta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Le amanti del signor Badinole*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La mattia d' primavera*, comm.

BALBO, ore 8 1/2. — *La Befana*, operetta.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE. — Torino, 12 aprile 1888.

NASCITE 3, dico maschi 1, femmine 11.

MATRIMONI. — Bossi Felice con Bistoli Angela — Chiapero Antonio con Arcostanzo Cristina v. Occelli — Gaggero Giuseppe con Franco Vittoria — Gallenga Giacinto con Augier Ida — Serravallo Lorenzo con Rodis Cecilia — Siebera Pietro con Boncompagni di Mombello Luigia.

MORTI. — Casetta Maria, d'anni 45, di Borgo, fant. Massa Ant. n. Ruttinger, id. 80, di Mariconan (Francia). Gallotto Carolina n. Turinotti, id. 43, di Cumiana. Caffarel Camilla n. Vertù, id. 72, di Torino, agiata. Pangella Giu., id. 78, di Buttigliera d'Asti, contab. Berio Giovanni, id. 30, di Torino, rigattiere. Gianoli Teresa n. Stoppani, id. 40, di Novara, propr. Morra Luigi, id. 78, di Rosignano, pensionato. Marocco Vittorio, id. 49, di Torino, pittore. Gregorio Carolina, id. 22, di Torino, educanda. Milano Camilla n. Cumino, id. 71, di Torino, lavand. Tortonese Giuseppe, id. 46, di S. Maurizio, trasp. Favaro Marcello, id. 23, di Piverone, operaio. Calvo Matilde n. Terzolo, id. 65, di Crescentino, cont. Rajnaudi Caterina n. Vergnano, id. 34, di Torino. Ravotti Margherita, id. 45, di Ceva. Moschetti Ettore, id. 72, di Torino, cappellaio. Valle Carolina, id. 56, di Castagnole, serva.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 28, di cui a domicilio 17, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 aprile.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura

9 ant.	3 pom.	9 pom.
729,6	727,6	729,9

Vento: N deb. W fortiss. calma

Stato atmosferico:

sereno	coperto	coperto

Temperatura centrale a Nord in gradi centesimali:

minima +4,0 massima +12,9

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 13 +5,1

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 12 aprile 1888.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 14 0	+ 9 8	Genova	+ 15 3	+ 8 6
Firenze	+ 15 6	+ 7 5	Napoli	+ 15 9	+ 10 2
Torino	+ 10 0	+ 4 7	Palermo	+ 27 5	+ 4 6
Milano	+ 12 8	+ 6 7	Cagliari	+ 24 5	+ 9 4
Venezia	+ 11 5	+ 9 2			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *aprile* (*sera*).

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 75
» »	— per maggio	» 52 40
» »	— a 4 mesi da maggio	» 52 30
» »	— per luglio-agosto	» 51 80

Mercato calmo.

ANVERSA, 12 *aprile* (*sera*).

Frumento	— Mercato fermo.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 —
» »	— per maggio	» 13 3/8

Mercato calmo.

PARIGI, 12 *aprile* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp.		Fr. 37 —
» *raffinato*		» 95 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.		» 39 25
» »	a 4 mesi da ottobre	» 36 50

Mercato debole.

LIVERPOOL, 12 *aprile* (*sera*).

Cotoni — Mercato calmo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000
Importazioni	»	12,000
»	Americani a consegnare	
»	per aprile-maggio	» 5 17/64
»	» settembre-ottobre	» 5 13/64

HAVRE, 12 *aprile* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1100

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 21,000

Mercato fermo.

BREMA, 12 *aprile* (*sera*).

Petrolio — Mercato debole.

raffinato disponibile Mrk. 6 25

MAGDEBURGO, 12 *aprile* (*sera*).

Zucchero di barbabietola — Mercato debole prezzi in ribasso.

»	Germania 88 disp.	scellini 14 —

MARSIGLIA, 12 *aprile* (*sera*).

Frumento — Importazione	Quintali	—
» — Vendite	»	12,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 12 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	8 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/4 cents
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000
» pel Continente	»	5,000
Frumento rosso	D.	0 93
Granoturco	»	0 66
Farine extra-stato	»	3 a 3 20

Noto cereali per Liverpool 1/8 nominale.

Mercato calmo.

Caffè Rio Fair	D.	14 1/2
» » Good	»	14 6/8
Zucchero Mascabado N. 12	»	4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Come si spiega? — Per troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un solo uomo senza un soldo e povero civile, senza preavvisi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita d'uno di quegli strepitosi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tante gente ed hanno introdotto in Italia, e specie in Roma, tanti milioni che ogni altra nazione ne ha avuto invidia! Or bene la causa di queste solenni feste, di questo generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la sua salute anni or sono. Ebbene, fece per qualche tempo la cura depurativa dello Sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai, talchè lo vediamo ancor vivere e che gli auguriamo per molti altri anni a splendore della Chiesa e dell'Italia. — Per la potenza di questo sovrano depurativo il dottor Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun altro della sua professione seppe fino ad ora conseguire. — Depositi unici in Torino: Farmacie *Prato* e *Sciaparelli*, piazza *S. Giovanni*. 1184

La famiglia **Marchesa**, immersa nell'immenso dolore della perdita del suo amato

GIOVANNI

ringrazia di cuore le persone che vollero prender parte all'accompagnamento funebre, chiedendo scusa a quelli che involontariamente venne ommessa la partecipazione. 1305

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

di Barcellona.

Il sottoscritto, rappresentante in Genova la *Commissione per l'Esposizione di Barcellona*, si fa un dovere di prevenire gli Artisti interessati che volessero godere delle facilitazioni e gratuità di trasporto degli oggetti artistici destinati alla stessa, d'indirizzarsi a lui per avere tutti quegli schiarimenti che loro occorressero per la spedizione dei medesimi.

AD. CRILANOVICH
Piazza Fontane Marose, 23
Genova.

1518

CLOROSI, ANEMIA, e PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nelle maggiori parte delle Farmacie

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le mestruazioni difficili, le perdite bianche, per essere presto guarite hanno bisogno del ferro allo stato solubile e di fosfati; questi due elementi si trovano riuni

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

CON

IPOFOSFITI di CALCE e SODA

È IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE SINO AD OGGI CONOSCIUTO PER LA CURA DELLA

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, MALATTIE DI PETTO E DELLA TRACHEA, RAFFREDDORI, SCROFOLA, LINFATISMO, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

I Medici più rinomati di tutti i paesi, la prescrivono di preferenza all' Olio di Fegato di Merluzzo Semplice per ragione delle sue ammirevoli proprietà curative

BUON SAPORE (dolce come il latte), **DIGERIBILITÀ. ASSIMILAZIONE.**

È superiore d' assai al migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, perchè essendo preparata scientificamente coll' aggiunta degli Ipofosfiti, le sue speciali proprietà di

INGRASSARE E RICOSTITUIRE

il corpo dimagrato, si manifestano subito in proporzioni

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI MERLUZZO

Gli effetti che col suo uso ne ottengono i Bambini malaticci e dimagriti, e gli adulti

ANEMICI E CONSUNTI

Sono davvero meravigliosi—

Uniamo qui vari Certificati che ci hanno favorito alcuni dei più chiari Medici Italiani in merito alla EMULSIONE DI SCOTT

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola o simile.

Prof. cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amm. degli Istituti ospitalieri.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho il piacere di dichiarare che l'*Emulsione Scott* da me esperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-ricostituente e salvante contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI,
Medico primario nel Brefotrofio prov. di Milano.
Via San Prospero, 6.

Milano, 21 agosto 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Olio di fegato di merluzzo* emulsionato con gli ipofosfiti che preparano i sig. ri S[illegible] e Bowne, di New York, ha trovato ottima applicazione a pratica, perchè è resa così più facile la digestion[illegible] me o ideale agli stomachi facchi ed intolleranti.

Colla aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS,
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano, presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

Milano, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata già una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che la compongono.

Dott. FRANCESCO GATTI,
Medico primario nell'Ospedale Maggiore.

Milano 21 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dai suoi componenti: ipofosfiti e olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile fra i presidi ricostituenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO,
via Bigli, 15 - Milano.

Napoli, 1° ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho esperimentato la *Emulsione Scott*, ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri in cui sutura del cranio vuole tarde a saldarsi.

Io la ho sperimentata con utilità in casi simili anche nei caldi mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI,
Largo Ferrantina a Chiaia, N. 1.

Napoli, 12 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho trovato nella mia pratica molto utile l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Prof. OTTAVIO MORISANI,
Via Broggia al Museo, 3. - Napoli.

Napoli, 5 novembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Dichiaro d'aver trovato molto utile la loro *Emulsione Scott* nella scrofolosi e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO,
Prof. di chirurgia in Napoli,
Via Costantinopoli, 101.

Roma, 18 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastro-enteriche, ridonando ad essi le forze perdute e con esse la regolare funzione gastrica fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perchè più facilmente assimilabile, sia perchè meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utili nei temperamenti linfatico-scrofolosi.

Prof. cav. DAVIDE LUPO,
Specialista per le malattie delle donne e bambini.
Piazza Campo Marzio, 5.

Torino, 10 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
L'*Emulsione Scott*, composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima pei bambini linfatici, artritici o rachitici.

Sotto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici o diarrea.

Prof. A. GAMBA.

Torino, 15 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,
Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi e variati casi di affezioni morbose l'*Emulsione Scott*.

Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Dott. F. DIONISIO,
Direttore sanitario del R. Ospizio di Carità, Consigliere sanitario prov. di Torino.

L'EMULSIONE DI SCOTT si trova in vendita in tutte le farmacie a L. 5 50 la bott. e a L. 3 la mezza, dai grossisti sigg. Paganini, Villani e C., e sigg. A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli e Bari.

D'affittare al prossimo Piccolo alloggio, 4° piano, acqua e gas in casa; Altri alloggi, 1° luglio, acqua e gas in casa, Via Barolo, 5, e Salmazzo, 32. C 1438

D'affittare
via Pal Sacica, 509:
villa signorile di 30 vani, con giardino, cappella, scuderia e rimessa. — Dirigersi al procuratore BECCARIA, via San Dalmazzo, N. 17. C 1470

D'affittare:
Alloggi con gas, acqua e calorifero. Via Ospedale, 45 (prolungamento via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 1415

D'affittare
al N. 23 della piazza Vitt. Eman.:
Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa;
Bottega sotto i portici a verso via Pescatori. C 1578

D'affittare al 1° luglio
via Cernaia, 20:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 anmezzati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1482

Da vendere
palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta di Susa, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.
Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Mosnisio.
Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1535

Da vendere
casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. 21,000. Pagamenti rateali. C 1310

Pianoforti ed organi.
Vendite, noli, cambi, prezzi modici. — CROLA, via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 1210

Con L. 3 [illegible]
si può entrare subito in un elegante e ben avviato negozio da modista. — Scrivere Journal D. V. L., Torino. C 1503

Compera rendita al portatore e delle Obbligazioni Canali Cavour vendute o in scadenza al 1° luglio 1886 si pagano subito gratis dal Banco di cambio via Lagrange, 25 (Palazzo Cavour). C 1250

Terreni fabbricabili da vendere
divisi in piccoli lotti nelle regioni dell'antico Piazza d'Armi (corso Vinzaglio) e del nuovo Borgo Dora.
Prezzi moderati e facilitazioni al pagamento.
Dirigersi alla **Società Anonima Immobiliare Torinese**, via Principe Amedeo, N. 20 bis, piano primo. 1306

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3.50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 169

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, Num. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi. 1483

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella (mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha finora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Unico deposito in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere su ciascuna scatola la firma Taricco. 126

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 84
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ed una a guisa d'esposizione.
Più trovano **luce e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini**, e coll'assicura **fabbri**ca per eseguire ogni commessa relativa per la città e provincia.

Di prossima pubblicazione:
INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo-dentista, 11 bis, via Garibaldi, Torino.
La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.
1340

CANCELLATE
in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo di ornamenti per giardino: banchi chioschi, sedie, ecc. *Novità:* guarnitura per parapetti. 1401
Coniugi DIDERO,
TORINO, via dei Fiori, 36, TORINO.
Premiati all'Esposizione Agricola di Torino.
Prezzi e disegni gratis.

Enolito ferruginoso Verga.
Anemia, clorosi, rachitide, debolezza, inappetenza e difficile digestione, guariscono coll'uso dell'**Enolito ferruginoso Verga.** Con questo ottimo preparato si assorbe senza difficoltà il ferro che forma parte dell'organismo che è elemento costitutivo del sangue che ravviva la vita e conferisce maggiore energia ai muscoli. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, Torino. 1290
Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. 4 50.

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non cagionate dall'età o debolezza delle parti **fecondatrici**, vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **riferendo** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passarella* 2, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 10). H 967 M

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal 4 al 1/2 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio
» 1 1/2 0/0 » di conto Corrente; 1297
dal 4 al 5 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

La vera Rosentine
Tintura inglese per capigliature e barbe. 972
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

Magazzino Legnami
PALCHETTI SVIZZERI
massicci eleganti
da L. 6 e 8 al metro quadrato.
Presso I. SALVADORI
TORINO — Via Massena, N. 46 — TORINO. 1519

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il colorianino vapore **LIBA** Capitano LAURENS
partirà il 10 maggio 1886.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL**.
Per noleggi e passeggieri dirig. a Genova, al Rappr. VITT. SAUVAIGUE, piazza Campetto, 7 a piazza Banchi, 10. Per Passeggi di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C., incaricati quali mediatore, a Genova, via del Campo, 13.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetto solubile.
Bibita nell'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo del cognac da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

Incanto giudiziale
dei mobili dell'*Albergo dei Due Bastoni*
in TORINO, via Bertola, N. 45.
Il Cancelliere della Pretura di Torri, alle 9 mattina di **venerdì 23 aprile 1886**, procederà a **pubblici incanti**, per contanti, dei **mobili da Albergo**, degli **oggetti di rame, lingerie, letti, vetri, botti da vino**, ecc., ecc. 1485

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth** e **Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. L. ALLIANI, *Caffè Sardegna*, via Botero, N. 19, e **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

Elisir Antinevroso DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente **l'EPILESSIA (mal caduco)** contro
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di
PAOLO DELBECCHI
TORINO — Via Rosine, N. 8 — TORINO.
Flacone grande L. 20 — Piccolo L. 6.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 1424

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F°
TORINO, via Milano, 1 e 6.

Ricco assortimento di **biancheria, mantilerie**, tele, coperte, flanelle, maglie in ogni genere, specialità di cotoni filati e reti per qualsiasi uso. — Nuovi arrivi Prodotti **Pino silvestre**, consistenti in flanelle e maglie adatte alla stagione, d'incontestabile efficacia contro i dolori reumatici tanto persistenti nella variabilità di temperatura. — Badare alla marca di **fabbrica** qui contro segnata.
Riduzione di prezzo. 861

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Sempington Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino**, presso D. Mondo, *via Ospedale*, 5; H. Bacher, *piazza Carlo Felice*, 8; Torelli, *via Roma*, 18; Turla, *via Roma*, 2; C. Manfredi, *via Finanze*, 3 e 5; Sampò, *via Roma*, 23, farmacie; Taricco, *piazza San Carlo*, 2. H 88 G

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 cadauna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in casselle da 6, 12, 25, 50 bottiglie.
1272

TORINO, 1886 — Tipografia L. ROUX e COMP.